



Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2015*

*Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente	Luca Remmert	
Consiglio Generale	Stefano Ambrosini Maria Caramelli Alessandro Cavalli Fabrizio Cellino Gianfranco De Martini Daniela Del Boca Franca Fagioli Angelina Galli - Suor Giuliana Giorgio Groppo Ernesto Lavatelli Isabella Massabò Ricci Gian Giacomo Migone Giorgio Palestro Pietro Rossi Giulio Sapelli Marco Staderini Roberto Testore Roberto Giovanni Timossi Daniele Vaccarino Alessandra Venturini Adriano Zecchina	
Comitato di Gestione	Luca Remmert Marco Mezzalama Amalia Bosia Alberto Dal Poz Stefano Delle Piane Paolo Montalenti Patrizia Polliotto	Presidente Vice Presidente
Collegio dei Revisori	Sergio Duca Adalberto Giraudo Fabrizio Morra Giovanni Ossola Margherita Spaini	Presidente Revisore effettivo Revisore effettivo Revisore supplente Revisore supplente
Segretario Generale	Piero Gastaldo	

***Bilancio al
31 dicembre 2015***

***Relazione
sulla gestione***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2015

Misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali

Attività dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

- ♦ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ♦ Sezione 2 – Bilancio di missione

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto Prog. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Il bilancio tiene conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della Deloitte & Touche S.p.A.. La relazione della società di revisione è inclusa nel presente fascicolo.

MISURE DI SICUREZZA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al riguardo, si fa presente che, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Responsabile della privacy – Sig. Simonetti Antonio, amministratore unico della Sim Computer S.r.l. sita in Torino – ha aggiornato in data 31 marzo 2015 il documento sulla sicurezza dei dati personali per l'esercizio 2015.

ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

Le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza nel 2015 sono state improntate sia alla valutazione dell'adeguatezza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito Modello) della Compagnia e dei suoi Enti Strumentali, sia all'attuazione dei controlli per il rispetto dei principi e delle procedure ivi richiamati.

Riguardo al primo punto, l'evoluzione della normativa esterna e dell'assetto organizzativo del "*Gruppo Compagnia di San Paolo*" ha determinato la necessità di effettuare un aggiornamento di alcune parti del Modello nel corso dell'anno; l'Organismo di Vigilanza ha, in particolare, esercitato una costante supervisione delle attività di analisi e valutazione - propedeutiche alla realizzazione di tale aggiornamento - che hanno consentito, alla conclusione dei lavori, di sottoporre le predette proposte di modifica del Modello all'approvazione del Comitato di Gestione nella seduta del 13 novembre.

L'attività di controllo sul rispetto dei principi e delle procedure del Modello è stata condotta con il supporto dell'ufficio Controlli Interni della Compagnia, esaminando le relazioni e le informative trimestrali prodotte all'esito delle verifiche di audit. Parallelamente, vigilanza in forma diretta è stata esercitata con l'audizione di responsabili di strutture della Compagnia oppure di soggetti esterni delegati dalla Compagnia stessa al presidio di talune attività/processi per l'approfondimento di tematiche ritenute rilevanti ai sensi della normativa di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza ha, inoltre, eseguito un'attività di supervisione sulla progettazione delle attività di formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti (ex D.lgs. 231/2001) in avvio nella prima parte del 2016 presso il personale della Compagnia e degli Enti Strumentali e sugli interventi di aggiornamento e informatizzazione del processo di gestione dei flussi periodici informativi da inviare all'Organismo medesimo, conformemente alle disposizioni contenute nel Modello.

Nessuna segnalazione in ordine alla possibile commissione di reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 da parte dei soggetti destinatari del Modello è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno.

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il *total return* degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

I mercati nel 2015

Nel 2015 l'economia globale è cresciuta del 3,1%, nonostante il nuovo rallentamento dell'economia cinese e il marginale contributo dell'economia europea.

I paesi sviluppati hanno registrato una crescita lievemente superiore a quella dell'anno precedente (Paesi G8 +1,7% vs +1,6%), mentre le economie emergenti hanno frenato la crescita (BRICS +4,9% vs +5,4% del 2014), nonostante il buon risultato dell'India (+7,3%) e della Cina, seppure il PIL di quest'ultima sia diminuito rispetto all'anno precedente (+6,9% vs +7,3%). L'economia dell'America Latina ha registrato un peggioramento (-0,6% vs +1%) con una crescita negativa in Venezuela e in Brasile, mentre il PIL dell'Argentina è risultato positivo (+2%).

La crescita registrata dagli Stati Uniti è stata la medesima dell'anno precedente (PIL a +2,4%) e la disoccupazione è scesa di quasi un punto percentuale rispetto al 2014 (5,3% vs 6,2%). Dati di crescita positivi sono pervenuti anche dal Regno Unito (+2,3%) e dal Giappone che, rispetto alla crescita nulla del 2014, nel 2015 ha registrato un PIL positivo del +0,5%.

L'economia dell'Eurozona è cresciuta, ma permangono segnali di fragilità: il PIL nell'anno è risultato pari al +1,6%, mentre la disoccupazione è scesa al 10,9%. La Germania e la Francia hanno registrato rispettivamente un aumento del PIL dell'1,7% e dell'1,2%. In Italia, dopo tre anni di PIL con segno negativo, la crescita è stata pari a +0,8%.

Il crollo del prezzo del petrolio verificatosi nell'ultima parte dell'anno ha contribuito a frenare l'inflazione: tuttavia il dato globale è risultato pari a +3,3%, mentre nell'Eurozona l'inflazione annuale è risultata pari a zero.

Anche nel 2015 le politiche monetarie delle diverse banche centrali hanno avuto un impatto importante nel quadro macroeconomico generale e sulle dinamiche dei mercati finanziari. Nel mese di dicembre la Federal Reserve ha deciso, dopo sette anni di tassi nulli, di attuare un rialzo dei tassi di interesse pari a un quarto di punto percentuale. La decisione, attesa per tutto il 2015, è stata presa a seguito di segnali economici confortanti, riguardanti principalmente la ripresa del mercato del lavoro statunitense.

In Europa la Banca Centrale ha avviato nel mese di marzo il programma di acquisto di titoli di Stato emessi da Paesi aderenti all'Euro, che durerà almeno sino a marzo 2017 e avrà un valore complessivo di 1.100 miliardi di euro, con lo scopo di iniettare liquidità al sistema e favorire la ripresa dell'economia reale.

Inoltre, a fine anno, la BCE ha ulteriormente tagliato il tasso *overnight* sui depositi portandolo da -0,2% a -0,3%.

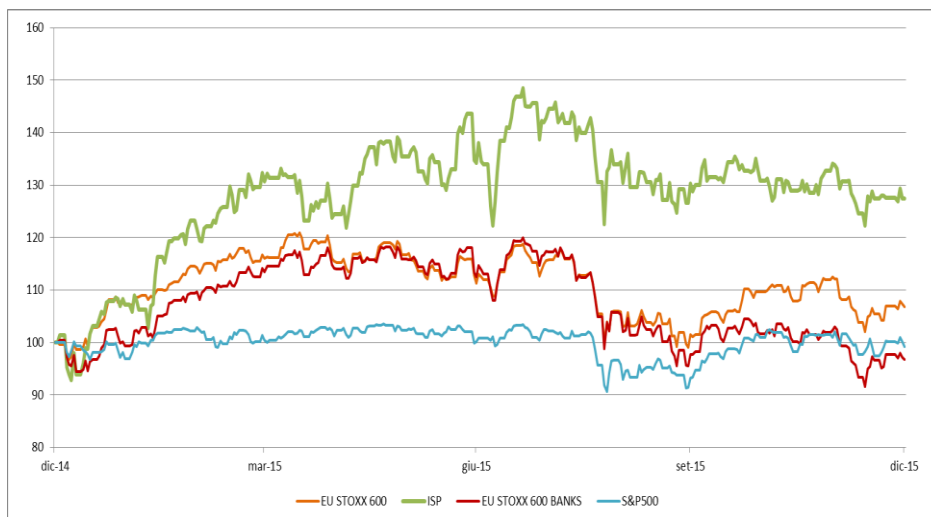
Anche la Banca Centrale Cinese è intervenuta, tagliando a più riprese nel corso dell'anno i tassi di interesse, con l'obiettivo di contrastare il rallentamento della crescita economica nel Paese.

Dopo un avvio di anno brillante per i mercati europei, nella seconda parte del 2015 i mercati finanziari hanno risentito pesantemente dell'incertezza legata ai timori di un rallentamento della

ripresa mondiale e la volatilità è stata la protagonista indiscussa, anche a causa di tensioni geopolitiche verificatesi nell'area del Medio Oriente e alla minaccia del terrorismo a seguito degli attentati di Parigi. Negli Stati Uniti dati macroeconomici inferiori alle attese associati all'incertezza circa la politica della Fed hanno penalizzato l'andamento dei mercati che hanno chiuso l'anno registrando *performance* pressoché nulle.

Performance 2015 ribasate (31/12/2014=100)

L'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione di prezzo del +6,8% circa mentre lo S&P500 ha chiuso l'anno a -0,7%. Il settore finanziario europeo – e bancario in particolare – dopo un primo semestre molto positivo, ha chiuso l'anno con una variazione negativa del -3,3%. Intesa Sanpaolo invece ha riportato una *performance* decisamente positiva, pari a +27,5%.



Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di “gestione diversificata” del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest’ultimo in modo da ottenere un’adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

In questa prospettiva la politica di investimento della Compagnia coniuga la tradizione e i cardini normativi dell’Ente con il contributo indipendente degli *advisor* e la professionalità del gestore delegato Fondaco SGR, che a sua volta seleziona gestori internazionali per trarre il massimo beneficio dal profilo di lungo termine degli investimenti e realizzare gli obiettivi considerati prioritari per la gestione del patrimonio, quali la conservazione del suo valore reale e, possibilmente, il suo incremento a favore delle future generazioni, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse destinate agli interventi istituzionali, in proporzione al valore reale del patrimonio, e il fattivo contributo volto a favorire lo sviluppo equilibrato dei territori di riferimento. La Compagnia ritiene questo approccio, che privilegia il ricorso a strumenti di risparmio gestito, meno rischioso del modello “*holding* di partecipazioni dirette” in quanto offre maggiore diversificazione (per tipologia di strumenti, settore, stile, geografia, ecc.) e prospetta rendimenti tendenzialmente più stabili nel tempo.

Il modello adottato si riflette sull’assetto organizzativo del processo d’investimento, nel quale la Compagnia mantiene un’attività gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di investimenti *mission related*, mentre l’attività di gestione del portafoglio diversificato è totalmente delegata a Fondaco SGR, nella cui compagine sociale partecipano anche altre fondazioni di origine bancaria.

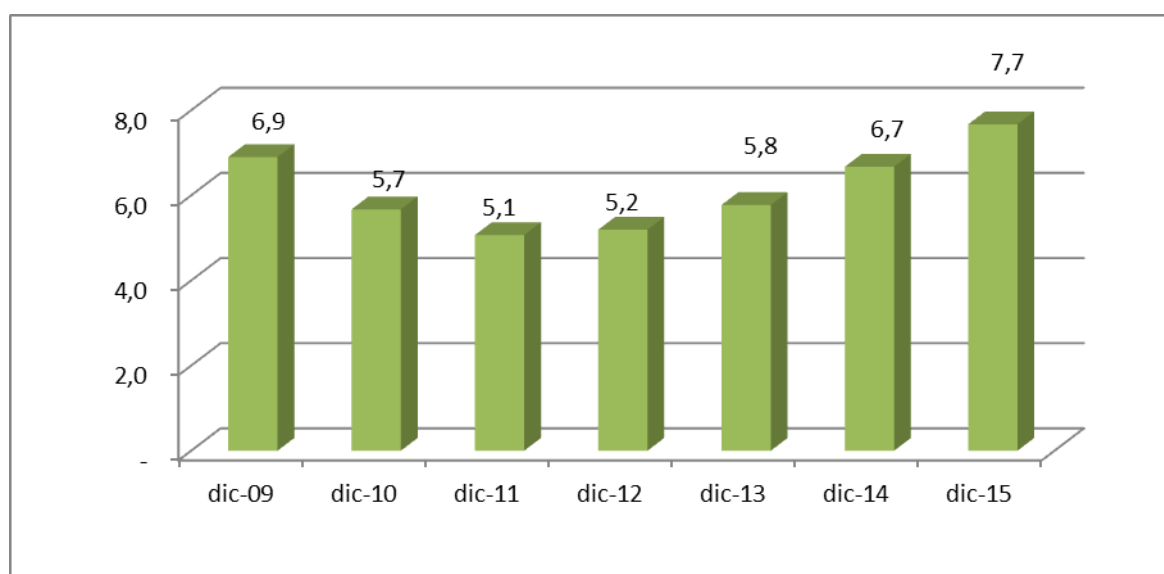
La composizione del portafoglio

Alla fine del 2015 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 7,7 miliardi con una crescita del 15% circa rispetto agli € 6,7 miliardi risultanti alla chiusura dell'esercizio 2014. Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 29,7 milioni circa.

Nel 2015 il portafoglio dell'Ente è notevolmente cresciuto, confermando l'inversione di tendenza avviatasi a partire dal 2012, dopo una fase assai negativa (anni 2010 e 2011) per la Compagnia e per il sistema delle fondazioni bancarie nel suo complesso.

Il valore di mercato del portafoglio della Compagnia è passato dai 6,9 miliardi di euro del 2009 ai circa 5,1 miliardi di euro di fine 2011, per poi risalire leggermente, come evidenziato, nel 2012 e, in misura più marcata, negli ultimi tre anni.

Totale attività finanziarie lorde 2009-2015 (€/miliardi)

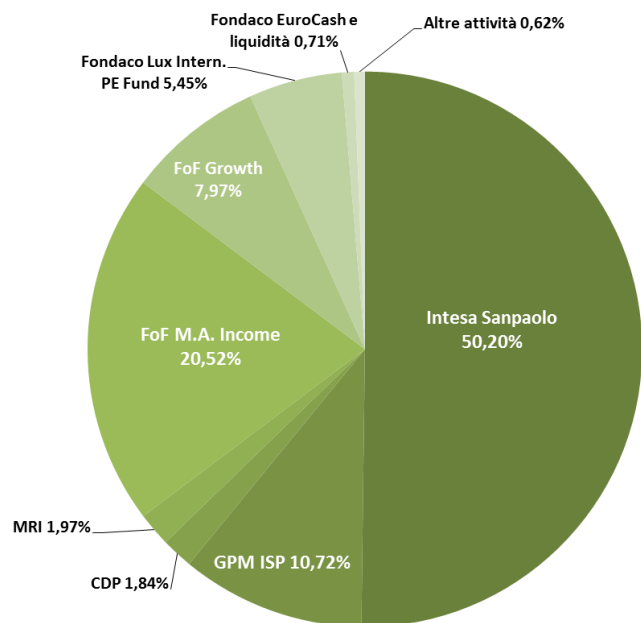


Sul versante delle erogazioni, grazie ai proventi ottenuti dal portafoglio diversificato e a un flusso di dividendi significativo da parte della banca conferitaria, la Compagnia ha confermato il proprio impegno verso il territorio e verso gli enti beneficiari, mantenendo un flusso annuo in crescita nel periodo considerato, con un effetto “anticiclico” che la pone in controtendenza rispetto al complesso delle fondazioni di matrice bancaria, come emerge dal confronto illustrato nella tabella seguente, che considera le sole erogazioni deliberate sulle risorse dell'anno nel periodo 2010-2015.

Erogazioni 2010-2015 (in migliaia di euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (stima)
Totale deliberato dalle fondazioni socie ACRI	1.366.600	1.092.500	965.800	884.800	911.900	850.000
Totale deliberato da CSP	122.000	125.000	127.600	129.600	135.400	143.600
CSP su totale	8.9	11.4	13.2	14.6	14.8	16.9
Indice ACRI 2010=100	100	80	71	65	67	62
Indice CSP 2010=100	100	102	105	106	111	118

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2015 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 59,7% circa (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione) sul totale delle attività finanziarie, in aumento rispetto al 54,3% dell'anno precedente. La parte "diversificata" del portafoglio complessivo, rappresentata dall'investimento in fondi comuni gestiti da Fondaco Sgr S.p.A., costituiva il 34,7% circa del totale; completava l'allocazione il residuo 5,6%, rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.

All'interno della parte diversificata, la composizione degli investimenti riflette la revisione organizzativa del portafoglio investito in Fondi: dopo l'avvio, avvenuto nel 2014, del fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income, il quale ha accolto gli investimenti in essere della Compagnia nelle classi di attività tradizionali, a fine luglio 2015 è stato costituito il fondo Fondaco Growth, mediante il conferimento dei fondi *alternatives* già in capo alla Fondazione, a eccezione del fondo di *private equity* internazionale Fondaco Lux International PE Fund I, il cui conferimento è previsto nel corso del 2016.

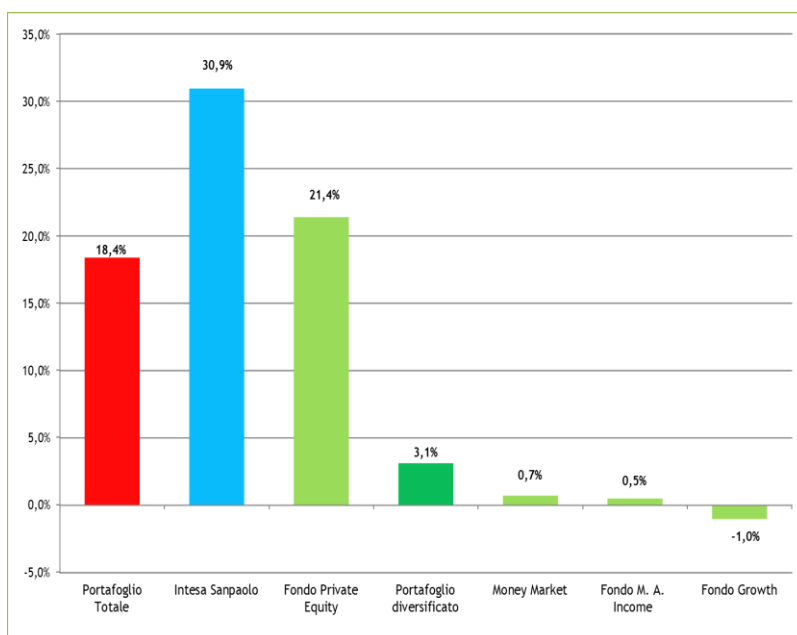


A fine 2015, dunque, il portafoglio diversificato era rappresentato dall'investimento in quattro fondi: il fondo Fondaco Multi Asset Income (20,5% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Growth (8% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Lux International PE Fund I (5,5% del portafoglio totale), il fondo Fondaco Euro Cash e liquidità (0,7% del portafoglio totale).

I rendimenti del portafoglio

Lo scenario economico complessivo nel 2015 ha mostrato ancora segnali di debolezza circa la ripresa mondiale. I mercati sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità, soprattutto nel secondo semestre. Nonostante la situazione di incertezza, il 2015 si è concluso con risultati complessivamente buoni per il portafoglio della Compagnia di San Paolo: tutti i Fondi investiti dalla Fondazione – a eccezione del Fondo Growth – hanno infatti evidenziato una performance positiva, a partire dal Fondo di private equity (+21%), seguito in misura più contenuta dal Fondo Multi Asset Income (+0,5%) e dal Fondo Euro Cash (+0,7%); il Fondo Growth ha invece riportato una performance negativa del -1%.

Performance 2015 del portafoglio totale e per tipologia di investimento*



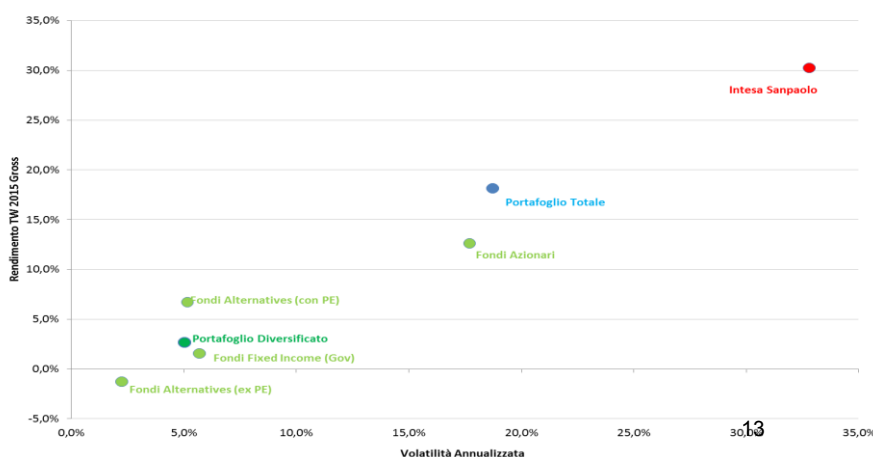
* La performance riferita a Intesa Sanpaolo è calcolata con il metodo money weighted, e pertanto differisce dal dato total return (+30,25%), calcolato con il metodo time weighted

Complessivamente il portafoglio diversificato investito in fondi gestiti da Fondaco Sgr ha conseguito un rendimento lordo del +3,1%, a fronte del risultato evidenziato dal *benchmark* di riferimento, pari +5,99%.

Il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato un *total return* del +30,25%, il buon risultato è ascrivibile principalmente alla *performance* di mercato dell'azione Intesa Sanpaolo (+27,5% contro il -3,3% registrato nell'anno dall'indice Euro Stoxx 600 Banks) e al permanere di una buona redditività della partecipazione in termini di dividendi: il *dividend yield* dell'anno (dividendo su media quotazioni 2015) è stato infatti pari al 2,25%.

Il portafoglio della Compagnia ha evidenziato, nel suo complesso, un risultato ampiamente positivo come testimonia il rendimento finale complessivo del portafoglio medesimo (*total return* a valori di mercato) che si è attestato a +18,4%, seppur in diminuzione rispetto al precedente esercizio (+23,2%) principalmente per effetto di un minor rendimento del portafoglio diversificato.

Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel 2015 la componente investita in fondi ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio, grazie anche al progressivo assestamento di tale indicatore per la quasi generalità delle *asset class*: a fronte di una



volatilità quasi prossima al 33% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 32% nel 2014), il portafoglio gestito ha riportato una volatilità complessiva pari al 5% (aumentata rispetto al 2,7% del 2014), con un profilo differenziato per le diverse classi di attività, come rappresentato nel relativo grafico. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio (fondi *mission related investments* esclusi) a un valore pari al 18,7%, sostanzialmente invariato rispetto al 2014.

Le due gestioni patrimoniali azionarie, affidate a Fondaco Sgr per la gestione attiva delle partecipazioni quotate detenute dalla Fondazione (Assicurazioni Generali e, parzialmente, Intesa Sanpaolo), hanno registrato *performance* nette positive e pari, rispettivamente, a +9,2% e a +28,6%; nel risultato delle due gestioni sono confluiti anche i dividendi percepiti sul titolo.

Per il dettaglio dei rendimenti delle singole tipologie di investimento si fa rimando al paragrafo successivo e a quanto evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

L'andamento e i risultati delle diverse componenti

Intesa Sanpaolo

Dopo un primo semestre altalenante ma tutto sommato positivo per le banche europee, nel secondo semestre del 2015 molte di queste hanno azzerato i guadagni conseguiti precedentemente, a eccezione di Intesa Sanpaolo che, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto un'ottima *performance*.

L'andamento del titolo Intesa Sanpaolo, dopo aver raggiunto un massimo del +48% nel mese di luglio 2015, ha chiuso l'anno con una *performance* del +27,5%, superiore a quella delle banche italiane (+15,4%) e nettamente migliore di quella evidenziata nel suo complesso dall'indice del settore bancario europeo (-3,25%).

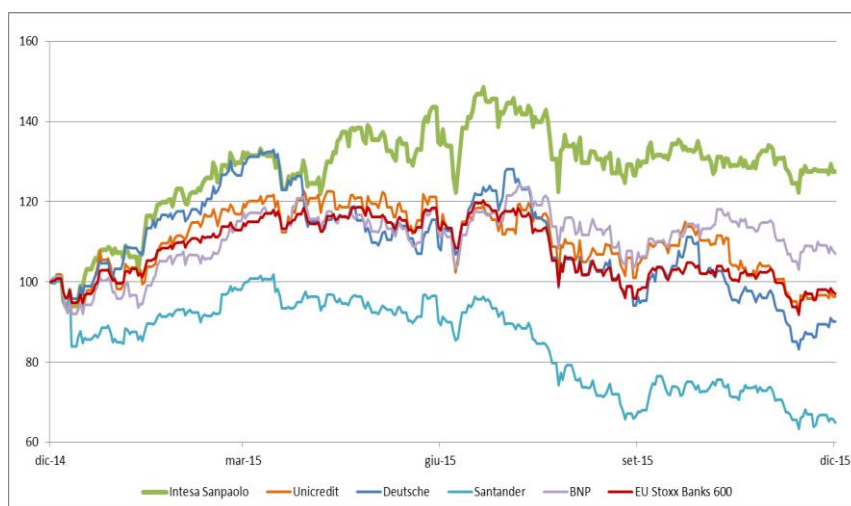
Il dividendo distribuito (7 centesimi di euro per azione ordinaria), in aumento rispetto ai 5 centesimi dell'esercizio precedente, ha comportato per la Compagnia un introito complessivo lordo pari a € 104 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione nel capitale di Intesa Sanpaolo a fine dicembre 2015 era pari al 9,34% del capitale ordinario e all'8,82% del capitale totale.

Anche nel 2015 è proseguito il programma di gestione attiva, affidato a Fondaco SGR mediante un mandato di gestione patrimoniale, relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (ovvero l'1,68% del capitale ordinario della banca al momento dell'avvio, avvenuto nel mese di luglio 2013).

Durante l'anno, nell'ambito della suddetta gestione patrimoniale, è stata autorizzata da parte dell'Autorità di Vigilanza la consegna fisica di tutti i titoli presenti nel portafoglio del Programma.

Performance delle principali banche europee nel 2015



Nel corso del 2015 sono state vendute novantatre opzioni che hanno permesso di incassare premi (al netto di riacquisti) per circa € 8,5 milioni.

Cinque opzioni sono scadute in esercizio e, di esse, tre hanno comportato la cessione di 13 milioni di titoli. Al 31/12/2015 risultavano 14 posizioni aperte.

Nel mese di marzo 2015 il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, in linea con le altre Fondazioni aderenti all'Acri, ha approvato all'unanimità l'adesione al Protocollo d'Intesa successivamente sottoscritto dal MEF e dall'Acri.

Tale Protocollo prevede, fra l'altro, l'impegno da parte delle Fondazioni aderenti a diversificare il portafoglio degli impieghi del loro patrimonio e indica un limite quantitativo di un terzo dell'attivo patrimoniale per quanto attiene l'esposizione nei confronti di un singolo soggetto, che per la maggior parte delle Fondazioni è rappresentato dalla Banca Conferitaria. L'eventuale quota eccedente il 33% dell'attivo dovrà essere dismessa nell'arco dei tre anni successivi alla sottoscrizione del Protocollo, avvenuta il 22 aprile 2015.

A tale data, l'esposizione del patrimonio della Fondazione verso la Banca Conferitaria era pari a circa il 50% del totale dell'attivo di stato patrimoniale valutato al fair value.

Sulla base di questa esposizione la quota posseduta in Intesa Sanpaolo eccedente rispetto ai limiti previsti dal Protocollo, risulterebbe pari a circa il 4% del capitale ordinario della Banca.

La quota eccedente potrà variare nel corso del tempo in funzione dell'andamento del prezzo di mercato del titolo Intesa Sanpaolo.

Altre partecipazioni

Nel corso dell'anno la consistenza del portafoglio partecipazioni ha evidenziato le variazioni in appresso descritte, riconducibili essenzialmente alla sottoscrizione di una nuova partecipazione: Equiter S.p.A..

Nel mese di febbraio 2015, infatti, Compagnia di San Paolo e Intesa Sanpaolo hanno costituito una *newco*, compartecipata rispettivamente per il 49,48% e il 50,52% del capitale, dedicata agli investimenti *mission related*.

Nella Società, denominata Equiter S.p.A., Compagnia ha conferito i fondi del comparto *mission related* presenti nel proprio portafoglio, per un importo complessivo di circa € 93 milioni.

Con riferimento alla partecipazione in Assicurazioni Generali, durante l'anno è continuata l'operatività sul titolo attraverso il mandato di gestione di portafoglio di investimento affidato a Fondaco Sgr, avviato nel 2012 allo scopo di gestire la partecipazione in una prospettiva di valorizzazione e progressiva dismissione attraverso la vendita di opzioni *call*.

Nell'ambito di tale gestione nel 2015 sono state vendute 35 opzioni che hanno consentito di incassare premi (al netto di riacquisti) pari a circa € 1,62 milioni. Quattro opzioni sono scadute in esercizio e, di esse, tre hanno comportato la cessione di un milione di titoli.

Tutte le operazioni sono scadute nel corso dell'anno e al 31/12/2015 non risultavano pertanto posizioni aperte.

Il titolo ha chiuso l'anno 2015 con una quotazione di mercato pari a € 16,92, si è pertanto proceduto a iscrivere a bilancio una svalutazione di € 160.000 riferita ai due milioni di azioni in portafoglio (al 31/12/2014 il valore di carico era pari a €17,00).

Infine, nel mese di maggio è stato incassato il dividendo (pari a € 0,60 per azione) sulle azioni detenute alla data di stacco, per un introito complessivo di € 1,2 milioni.

Invariate le partecipazioni detenute nelle Società non quotate già presenti in portafoglio a inizio anno, ovvero in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (1,76%), SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (19,05%), Banca Prossima S.p.A. (7,88%), Fondaco SGR S.p.A. (38%), PerMicro S.p.A. (7,72%) e CDP Reti S.p.A. (0,47%), mentre la partecipazione in F2i Sgr S.p.A. ha subito una lieve diluizione in seguito all'ingresso di nuovi soci, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale, nell'azionariato della Società.

E' inoltre diminuita lievemente la quota (dal 40% al 38%) detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita a fine 2012, che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della Fondazione medesima.

I dividendi complessivamente provenienti dalle partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali sono risultati, nell'anno, pari a circa € 16,48 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Portafoglio investito in fondi

A seguito della revisione organizzativa della parte di portafoglio investita in fondi comuni di investimento, nel mese di ottobre 2015 è stato concluso il Mandato di gestione patrimoniale di fondi affidato a Fondaco Sgr. Attualmente la Fondazione investe il proprio "portafoglio diversificato" in quattro fondi gestiti dalla stessa Società di Gestione del Risparmio: il fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income (che è costituito da investimenti in fondi "tradizionali"), il fondo di fondi Fondaco Growth (costituito da fondi *alternatives*), il fondo di fondi Fondaco Lux International PE Fund I (costituito da fondi di *private equity*) e il fondo monetario Fondaco Eurocash.

Nel 2015 il portafoglio diversificato ha ottenuto un rendimento lordo pari a +3,1%: tutti i fondi sopra elencati hanno avuto una *performance* positiva, a eccezione del Fondo Growth.

La *performance* nel 2015 del Fondo Growth, a partire dal suo avvio (27 luglio 2015), è stata pari a -2,16%, mentre il suo risultato su tutto l'anno, ricostruendo la storia dei portafogli nel periodo precedente la creazione del fondo, è stato pari al -1%, che si confronta con il +4,95% del *benchmark*.

Si riporta, in appresso, la sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2015.

Comparto monetario

La dinamica del mercato monetario è stata inevitabilmente influenzata, anche nel 2015, dalle misure adottate dalla Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha mantenuto il costo del denaro al minimo storico (0,05%), riducendo ulteriormente il tasso di interesse sui depositi a -0,3%. In un contesto di assenza di pressioni inflazionistiche e dell'avvio di una spirale deflattiva, tali operazioni hanno contribuito a mantenere estremamente bassi i tassi del mercato monetario. Le misure sono state attuate al fine di disincentivare gli istituti bancari a depositare la liquidità in eccesso presso la Banca Centrale, nonché di ridurre i costi di indebitamento del settore privato.

I tassi del mercato interbancario, già a livelli molto bassi, si sono ancora ridotti durante l'anno: l'Euribor a tre mesi a fine anno è arrivato a -0,13%, come pure il tasso Eonia.

Nell'ambito del portafoglio diversificato, il rendimento lordo del comparto è stato dello 0,7%, superiore al *benchmark* di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Eur 3 mesi che si è attestato invece a -0,03%. A fine anno, il fondo Fondaco Euro Cash risultava l'unico fondo presente nel comparto, esso ha mantenuto una *duration* di circa 0,88, e la *performance* lorda annuale è stata pari a + 0,9%.

Comparti obbligazionario e credit

Le politiche espansive delle banche centrali, in particolar modo quelle della BCE, hanno dato impulso ai mercati obbligazionari, i quali nel 2015 hanno avuto una dinamica complessivamente positiva, associata a un'elevata volatilità.

La Fed nel mese di dicembre ha rialzato a +0,25% il tasso ufficiale, mantenendo tuttavia una linea cauta sul progressivo futuro rialzo dei tassi.

Il rendimento sul *Treasury* a 10 anni a dicembre era pari a +2,3%.

In Europa la BCE ha scelto di estendere nel tempo il programma di *Quantitative Easing*, anziché potenziarlo. Oltre ad aver tagliato i tassi sui depositi, la Banca Centrale ha esteso a tutto il biennio 2016-2017 la piena allocazione sull'operazione principale di rifinanziamento e sulla T-LTRO trimestrale e infine ha esteso gli acquisti di titoli alle emissioni dei governi locali.

Le *performance* dei titoli governativi sono state complessivamente positive per tutti i principali paesi dell'area euro, in particolar modo per i periferici grazie al maggior flusso cedolare, e la correlazione tra i movimenti dei tassi *core* e periferici è tornata positiva.

Il tasso a due anni tedesco a fine dicembre era pari a circa -0,35% e il tasso del titolo decennale pari a 0,63%. In Italia i rendimenti a dieci anni sono nuovamente scesi dal 1,9% di fine 2014 all'1,6% di fine 2015. Lo spread BTP-Bund durante l'anno ha toccato il minimo di 88 *basis points*.

I mercati obbligazionari *corporate* europei hanno chiuso negativamente il 2015: nel primo semestre l'annuncio dell'avvio del programma di acquisti da parte della BCE aveva portato a un'ampia e generalizzata riduzione dei rendimenti. Successivamente alcuni avvenimenti (crisi greca, rallentamento dell'economia cinese, scandalo Volkswagen) hanno provocato un aumento della volatilità e, verso la fine dell'anno, nuovi timori circa la crescita economica internazionale e il crollo delle quotazioni petrolifere hanno confermato una ripresa dell'avversione al rischio.

I comparti obbligazionario e *credit* sono presenti nel portafoglio diversificato della Compagnia attraverso il fondo Fondaco Multi Asset Income. A fine 2015 il Fondo di fondi risultava investito per un importo di circa € 46 milioni nella *sub asset class emerging market debt*, per un importo di circa € 205 milioni in un fondo *inflation linked*, per un importo di circa € 314 milioni nell'obbligazionario governativo europeo e per circa € 278 milioni nell'obbligazionario governativo globale.

Il comparto *credit*, che comprende tre fondi investiti in titoli obbligazionari *corporate* europei e globali, aveva a fine 2015 una valorizzazione pari a circa € 228 milioni.

Comparto azionario

Nei primi mesi del 2015 i mercati azionari sono stati caratterizzati da una maggiore propensione al rischio, sia nei paesi sviluppati – a eccezione degli Stati Uniti – sia in quelli emergenti, grazie alle politiche accomodanti delle banche centrali e alle aspettative di un miglioramento della congiuntura economica.

Nella seconda parte dell'anno, invece, i mercati azionari hanno subito cali repentini, soprattutto causati dall'incertezza provocata da segnali negativi relativi all'economia cinese e dalla crisi greca.

In agosto e settembre, la flessione sui mercati azionari internazionali si è accentuata per effetto dei crescenti timori sulla tenuta della crescita in Cina, associati alla debolezza del valore del petrolio e, in generale, delle materie prime. Inoltre, l'incertezza legata ai tempi del rialzo dei tassi da parte della Fed ha contribuito ad aumentare l'avversione al rischio.

Negli ultimi mesi dell'anno i mercati azionari si sono mossi lateralmente, in attesa di segnali più chiari sulla ripresa mondiale e sulle politiche monetarie delle banche centrali.

L'indice S&P 500 ha chiuso il 2015 in ribasso dello 0,7% circa mentre in Europa, l'indice EuroStoxx 600 è salito del 6,8%. Nei Paesi emergenti, l'indice MSCI Emerging Markets *net return* è sceso del 14,92% valorizzato in dollari, mentre la sua *performance* in euro è pari a -5,26%.

All'interno del Fondo Multi Asset Income è presente il comparto azionario, suddiviso nella componente *emerging market equity* per circa € 87 milioni, nella componente di azionario europeo per circa € 108 milioni e nella componente di azionario globale per circa € 272 milioni.

Comparto alternatives

Il 2015 è stato un anno difficile per tutte le *asset class* presenti nel comparto *alternatives*, a eccezione del *private equity* e delle *reinsurance*.

Molto buono infatti il risultato del segmento *private equity*: il fondo Fondaco Lux International PE Fund I ha registrato una *performance* pari al +21% (dati settembre 2014 - settembre 2015). Si rammenta che tale fondo accoglie il portafoglio internazionale dedicato agli investimenti in *private equity* della Compagnia che, già nel settembre 2013, era stato trasferito all'interno di questo comparto della gestione patrimoniale. Nei primi mesi del 2016 tale Fondo confluirà presumibilmente nel fondo di fondi Fondaco Growth, che ha già accolto gli investimenti in essere nel comparto *alternatives*.

Alla fine dell'anno (ultimi dati disponibili 30 settembre 2015) gli impegni complessivi sottoscritti dal fondo sono pari a circa € 523 milioni, ripartiti tra i 58 fondi presenti nel programma medesimo, a loro volta gestiti da 39 *general partner* differenti. A fronte di tali impegni, i fondi sottostanti hanno richiamato circa € 396 milioni e hanno effettuato distribuzioni per circa € 313 milioni.

Impieghi del patrimonio finalizzati allo sviluppo del territorio

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali" (o *mission-related*).

Tali investimenti costituiscono una classe di attività specifica, dotata di un proprio obiettivo di rendimento che tiene conto, ovviamente, delle finalità di carattere istituzionale dei medesimi. L'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 334 milioni, con un'incidenza del 4,4% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione.

Oltre a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che opera nel finanziamento dello sviluppo del Paese, anche attraverso la "gestione ordinaria" (ovvero attingendo a raccolta non garantita dallo Stato), nel sostegno per la realizzazione delle opere infrastrutturali, nelle iniziative di *social housing* e nel supporto finanziario alle piccole-medie imprese, gli altri principali investimenti rientranti in questo aggregato sono rappresentati da quote di partecipazione al capitale di società o da quote di fondi immobiliari specializzati in *social housing*.

Tra i primi rientrano le partecipazioni in Equiter e in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., entrambe attive nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato; l'investimento in Banca Prossima S.p.A. che, nell'ambito della divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, assolve il compito di servire il terzo settore laico e gli enti religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati. A queste si aggiunge la quota investita in F2i Sgr, la partecipazione in CDP Reti e quella in PerMicro S.p.A, società specializzata nell'erogazione di microcrediti a soggetti esclusi dal sistema bancario.

Nel quadro delle principali iniziative rientra infine l'impegno nel comparto del *social housing* attraverso l'investimento in due Fondi. Il primo è il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) - nel quale sono confluiti circa € 44 milioni provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni piemontesi, oltre alle significative risorse (circa € 66 milioni) apportate da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio immobiliare del Fondo era rappresentato da tre iniziative in Torino, riguardanti un immobile sito in Via Milano, una cascina padronale (complesso di Cascina Fossata) e un'area a sviluppo localizzata in zona Falchera. L'immobile di via Milano consta di circa 5.500 mq., ove sono stati realizzati circa 50 alloggi, il 70% dei quali da destinare alla locazione a lungo termine a canone calmierato. Il complesso di Cascina Fossata prevede la realizzazione di un centro polifunzionale, comprendente una Residenza Turistico Alberghiera e servizi accessori (servizi sanitari, esercizi di vicinato/artigianali, ristorazione, orti urbani e un piccolo supermercato).

A fine 2015, poi, il Fondo FASP ha acquisito l'Area Falchera con l'obiettivo di sviluppare un'iniziativa immobiliare di *social housing* di circa 28 mila mq, suddivisa tra residenze destinate alla locazione a lungo termine e all'affitto-riscatto e altri servizi.

Infine, il Fondo ha stipulato negli anni scorsi due contratti di compravendita e costituzione di diritto di proprietà superficiaria su cosa futura; il primo riguarda un'iniziativa ubicata in Alba, dove si prevede la realizzazione di circa 38 alloggi con box pertinenziali che verranno offerti in locazione calmierata, il secondo riguarda un'iniziativa ubicata nel comune di Orbassano che prevede la realizzazione di un complesso immobiliare composto da quattro corpi di fabbrica per un totale di circa 90 unità residenziali che verranno anch'essi offerti in locazione calmierata, oltre ad unità a destinazione commerciale/servizi e locali box e cantine pertinenziali, la cui edificazione è prevista all'interno di un comprensorio urbanistico convenzionato.

La seconda iniziativa di *social housing* riguarda l'intervento diretto effettuato dalla Compagnia nel "Fondo Housing Sociale Liguria", fondo immobiliare di edilizia sociale operante nella Regione

Liguria, istituito nel dicembre 2013 da IDeA FIMIT SGR, verso la quale la Compagnia di San Paolo ha assunto un impegno di investimento pari a € 5 milioni.

Il Fondo ha avviato la sua operatività nel 2014: la raccolta totale si è attestata a € 84 milioni, alla quale hanno partecipato, oltre a Compagnia, un'azienda, due Fondazioni liguri, un Fondo gestito dalla stessa IDeA FIMIT e, in misura più rilevante, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

A fine 2015 il Fondo possedeva un *asset* immobiliare sito in Genova, composto complessivamente da 35 unità ad uso residenziale oltre ad 11 cantine. In virtù di una convenzione con il Comune di Genova, il Fondo ha destinato 27 delle 35 unità abitative alla locazione a canone calmierato.

Nel corso dell'anno il Fondo ha inoltre sottoscritto un preliminare di compravendita e presentato delle manifestazioni di interesse non vincolanti relative all'acquisizione di immobili; per tali operazioni, al 31 dicembre 2015 risultavano ancora in corso le relative attività di *due diligence*.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio 2016, Compagnia di San Paolo ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze il piano di riduzione dell'esposizione in Intesa Sanpaolo, ovvero la comunicazione contenente le misure che verranno adottate per dare attuazione a quanto previsto dal Protocollo di intesa MEF-Acri. A inizio aprile 2016 il Ministero ha autorizzato il piano presentato dalla Fondazione.

In merito alla struttura organizzativa del portafoglio "diversificato" della Fondazione, a fine marzo 2016 è stato conferito al fondo Fondaco Growth il fondo Lux International PE Fund I, dedicato agli investimenti in *private equity*. A seguito di tale operazione è stata completata la riorganizzazione del suddetto portafoglio, che sarà dunque rappresentato da due distinte componenti: la prima dedicata agli investimenti tradizionali, con l'obiettivo di garantire un reddito continuativo nel tempo, la seconda dedicata agli investimenti alternativi, con l'obiettivo di rendimento nel medio/lungo periodo.

Eventi successivi alla data di prima approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Comitato di Gestione avvenuta in data 11 aprile 2016

In data 15 aprile 2016, il Comitato di Gestione della Fondazione ha approvato un impegno di sottoscrizione nel Fondo Atlante per un importo di € 100 milioni.

Tale Fondo è stato costituito con lo scopo di intervenire nei prossimi aumenti di capitale delle banche italiane richiesti dalle Autorità di Vigilanza e nell'acquisto di *Non Performing Loans* di banche italiane.

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO
--

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2015 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'accantonamento di € 21.595.309 alla riserva per l'integrità del patrimonio, pari al 9,1% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro;
- l'accantonamento di € 15.000.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- l'accantonamento di € 503.500 quale stanziamento per il Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito A.C.R.I. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);
- l'accantonamento di € 10.142.917 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, in attesa di destinazione.

In tema di accantonamento annuale ai “Fondi speciali per il volontariato” (art. 15 legge 266/91), Vi proponiamo di approvare la seguente destinazione del relativo accantonamento 2015 di € 6.314.280,83:

- € 3.157.140,42, pari al 50% dell'accantonamento, al fondo speciale costituito presso la regione Piemonte ove ha sede la Compagnia, in ottemperanza alle predette previsioni normative.

Per quanto riguarda la restante parte di accantonamento, € 3.157.140,41, si propone – analogamente ai precedenti esercizi - di destinarla ad altri fondi speciali regionali per il volontariato in una fase successiva, come da indicazioni dell'A.C.R.I. in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2015***

***Relazione
del
Collegio dei Revisori***

Lo statuto della fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Si dà atto che la Compagnia ha recepito le indicazioni di cui al provvedimento approvato dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 denominato "Carta delle Fondazioni" e al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 convenuto dall'Acri medesima con il Ministero dell'economia e delle finanze, come risulta anche dalla comunicazione Prot. DT 4484 del 15 gennaio 2016 con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro ha approvato lo Statuto della Compagnia di San Paolo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, atteso che il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso del 2015 abbiamo partecipato a n. 7 riunioni del Consiglio Generale e a n. 14 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n. 6 riunioni collegiali a completamento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo ottenuto dai componenti il Comitato di Gestione e dal Segretario Generale, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sul generale andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla fondazione.

Abbiamo provveduto a contattare la società di revisione al fine di concordare un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della società di revisione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza con il quale abbiamo discusso l'adeguatezza alle disposizioni normative, la fattibilità e l'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si è ritenuto infine di incontrare i componenti i Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo e della Compagnia di Sanpaolo Sistema Torino S.c.r.l. per scambiare informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché sui suoi eventuali cambiamenti. Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere qui menzionati.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2015, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la società di revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte, abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto come di consueto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	<i>euro</i>
STATO PATRIMONIALE	
- Attivo	6.431.964.273
- Passivo	623.237.188
- Patrimonio netto	5.808.727.085
- di cui:	
<i>avanzo (disavanzo) residuo</i>	-
	<i>euro</i>
CONTO ECONOMICO	
- Proventi di gestione	275.328.749
- Oneri di gestione	- 38.543.217
- Erogazioni deliberate e accantonamenti	- 236.785.532

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.583.735.990, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 209.819.899.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nel decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, è stato determinato – in conformità con le disposizioni del provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

Il Collegio dei Revisori, per quanto lo concerne, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, espresso in data 11 aprile 2016 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come è stato redatto ed è stato proposto dal Comitato di Gestione, corredato dalla Relazione sulla gestione. Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Comitato di Gestione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Torino 15 aprile 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2015***

***Relazione
della
Società di Revisione***

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio Generale della COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa oggetto di approvazione in data 15 aprile 2016 da parte del Comitato di Gestione, che ha approvato il bilancio d'esercizio apportando modifiche e integrazioni rispetto alla precedente versione approvata in data 11 aprile 2016.

Responsabilità del Comitato di Gestione per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrato dalle raccomandazioni formulate in materia di bilancio dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrato dalle raccomandazioni formulate in materia di bilancio dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Richiamo d'informativa


Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della relazione sulla gestione "Eventi successivi alla data di prima approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Comitato di Gestione avvenuta in data 11 aprile 2016" in cui il Comitato di Gestione informa in merito al fatto che nella seduta tenutasi in data 15 aprile 2016, ha approvato un impegno di sottoscrizione nel Fondo Atlante per un importo di Euro 100 milioni. In considerazione della rilevanza dell'evento sopra riportato, pur non producendo lo stesso effetti sui valori contabili al 31 dicembre 2015, il Comitato di Gestione ha ritenuto opportuno apportare modifiche ed integrazioni all'informativa contenuta nel progetto di bilancio originariamente approvato. A seguito di tali modifiche e a conclusione delle verifiche da noi condotte sulle evidenze documentali riguardanti il predetto evento, abbiamo emesso la presente relazione in sostituzione della precedente datata 11 aprile 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete al Comitato di Gestione, con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 15 aprile 2016

***Bilancio al
31 dicembre 2015***

***Stato Patrimoniale
e
Conto Economico***

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2015	2014
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	42.673.834	41.584.367
	a) beni immobili	29.738.889	28.800.064
	di cui:		
	- beni immobili strumentali		
	b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.091.985
	c) beni mobili strumentali	3.692.122	3.505.163
	- mobili ed arredi	420.683	405.912
	- macchine d'ufficio	22.335	8.003
	- attrezzature e impianti	3.249.104	3.091.248
	d) altri beni	150.838	187.155
	- software	146.138	181.280
	- marchio	4.700	5.875
2	Immobilizzazioni finanziarie	5.199.146.331	3.589.444.906
	b) altre partecipazioni	3.165.789.187	3.589.444.906
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli	2.033.357.144	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	1.153.548.333	2.687.491.010
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	667.509.061	2.640.043.331
	b) strumenti finanziari quotati	477.148.620	-
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	477.148.620	-
	c) strumenti finanziari non quotati	8.890.652	47.447.679
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	8.890.652	47.447.679
4	Crediti	30.210.861	20.568.518
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	10.961.281	3.681.522
5	Disponibilità liquide	6.384.914	7.392.435
6	Altre attività	-	-
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	-	-
Totale dell'attivo		6.431.964.273	6.346.481.236

PASSIVO		2015	2014
1	Patrimonio netto:	5.808.727.085	5.739.774.670
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria	1.422.034.096 235.357.711	1.422.034.096 235.357.711
	d) riserva obbligatoria	742.858.466	695.501.360
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	601.634.139	580.038.830
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2	Fondi per l'attività d'istituto:	363.702.204	346.098.924
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	290.000.000	275.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti di cui: per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato in attesa di destinazione	23.750.868 2.750.868 - 21.000.000	21.789.088 2.453.590 690.231 18.645.267
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari		
	d) altri fondi	49.951.336	49.309.836
3	Fondi per rischi e oneri	9.588.404	10.509.988
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	730.336	885.226
5	Erogazioni deliberate:	184.233.211	186.311.731
	a) nei settori rilevanti	184.233.211	186.311.731
	b) negli altri settori statuari	-	-
6	Fondo per il Volontariato	16.874.185	15.846.550
	di cui: - in attesa di destinazione	-	-
7	Debiti	47.992.712	46.851.717
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	37.564.877	25.996.044
8	Ratei e risconti passivi	116.136	202.430
Totale del passivo		6.431.964.273	6.346.481.236

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2015	2014
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
Beni presso terzi		1.583.735.990	1.560.774.245
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		1.575.083.548	1.552.121.803
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi		8.652.442	8.652.442
Garanzie e impegni		209.819.899	191.233.194
Garanzie rilasciate		-	-
Impegni		209.819.899	191.233.194

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2015	2014
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	149.397.466	178.835.699
2 Dividendi e proventi assimilati:	118.728.154	77.892.274
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	103.726.802	77.848.611
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	15.001.352	43.663
3 Interessi e proventi assimilati:	-	47
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
c) da crediti e disponibilità liquide	-	47
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.261	1.258.998
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.887.701	114.659
9 Altri proventi:	4.301.385	13.815.644
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	16.014.349	18.924.113
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.219.427	1.314.970
b) per il personale	6.405.490	7.567.436
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	441.262	412.330
c) per consulenti e collaboratori esterni	825.342	750.133
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.328.875	3.106.247
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	130.133	1.611.750
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	974.277	878.078
h) accantonamenti	-	-
i) altri oneri	4.130.805	3.695.499
11 Proventi straordinari	15.304	269.824
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12 Oneri straordinari	499.166	6.197.153
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13 Imposte	22.029.702	7.882.426
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	236.785.532	239.183.453

segue ./

segue ./.

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		236.785.532	239.183.453
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	47.357.106	47.836.691
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	135.872.419	125.992.642
	a) nei settori rilevanti	135.872.419	125.992.642
	b) negli altri settori statutari		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	6.314.281	6.378.225
	di cui:		
	integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 16/10/2013	-	-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	25.646.417	31.657.895
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.000.000	9.813.114
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.142.917	21.352.695
	di cui:		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	2.038.797
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	-	690.231
	in attesa di destinazione	10.142.917	18.623.667
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi	503.500	492.086
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	21.595.309	27.318.000
Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

***Bilancio al
31 dicembre 2015***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ♦ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ♦ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ♦ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ♦ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ♦ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ♦ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ♦ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ♦ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ♦ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ♦ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ♦ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ♦ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ♦ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ♦ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ♦ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 3 – Gli interessi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 4 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 5 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 6 – Gli oneri e gli altri proventi
- ♦ Sezione 7 – I proventi e gli oneri straordinari
- ♦ Sezione 8 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ♦ Sezione 9 – Le imposte

Altre informazioni

- ♦ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ♦ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ♦ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Anche per l'esercizio 2015, relativamente ai crediti di imposta previsti dal D.L. 83/2014 (cosiddetto Art bonus) si sono seguite le indicazioni dell'Acri, in base alle quali, in merito alla modalità di contabilizzazione, detti crediti debbano essere evidenziati già nel bilancio relativo all'esercizio 2015, imputando a conto economico i relativi proventi e iscrivendo un credito – di pari importo – nella sezione attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

La legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015, art. 1, comma 655) ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%.

La norma disponeva inoltre l'applicazione di tale nuova modalità di tassazione agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata mitigata dalla previsione del comma 656 dell'art. 1 della citata Legge di Stabilità, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Relativamente a tale credito d'imposta, la norma dispone che lo stesso potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1°/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base volontaria è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015, come da delibera del Consiglio Generale del 15 aprile 2013.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

In tema di bilancio, la trasparenza e la confrontabilità dei documenti tra le diverse fondazioni di origine bancaria ha assunto sempre maggiore importanza e attualità.

Al riguardo, l'Acri si è occupata in più occasioni di fornire contributi volti ad arricchire le note esplicative del bilancio in termini di:

- contenuti, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e la elaborazione di criteri omogenei di esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie (il glossario delle poste di bilancio è incluso tra gli allegati al bilancio);
- indicatori gestionali comuni riferiti alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni (gli indicatori gestionali sono allegati al bilancio).

La promozione di una maggiore uniformità è continuata con l'elaborazione da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", diffuso nel corso del secondo semestre 2014, riportante taluni orientamenti contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Tali orientamenti sono stati sviluppati avendo come riferimento i principi desumibili dal decreto legislativo n. 153/1999, le disposizioni del codice civile, quelle del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e le varie precisazioni che lo stesso Dicastero ha fornito su specifiche questioni contabili, provvedendo a commentare le diverse voci che compongono i prospetti di bilancio (stato patrimoniale, conti d'ordine e conto economico). Per ognuna delle suddette voci, è stato esplicitato il contenuto, i criteri di contabilizzazione e di valutazione, con un corredo di altre informazioni.

In tale ottica, la Compagnia di San Paolo ha provveduto ad apportare a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 alcune variazioni nei criteri di valutazione e nell'esposizione delle voci di bilancio, con l'obiettivo della più volte richiamata esigenza di uniformità. In particolare, le poste che evidenziano variazioni, rispetto al precedente esercizio sono:

- immobilizzazioni materiali e immateriali a) beni immobili: non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). E' comunque prevista la verifica che il valore di bilancio risulti inferiore al valore preso come riferimento per le coperture assicurative;
- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / disponibilità liquide: tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i conti correnti di servizio alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nella voce 5. Disponibilità liquide;
- fondi per rischi e oneri / debiti: tra i fondi non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte, anche differite, sono evidenziate nella voce 7. Debiti.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Come indicato nella Sezione I Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La sospensione della procedura di ammortamento non è da intendersi quale modifica dei criteri di valutazione, ma solamente una variazione effettuata al fine di adeguarsi alle indicazioni contenute nel documento Orientamenti contabili in tema di bilancio predisposto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di sottoscrizione), rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli come previsto dai principi contabili OIC 20 e OIC 21. Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Al riguardo, al fine di facilitare l'applicazione di detto criterio di valutazione, si è ritenuto opportuno individuare elementi di natura quantitativa e qualitativa che supportino l'identificazione di situazioni in cui si sia manifestata una perdita durevole di valore, oltre a quanto specificato nei suddetti principi contabili OIC 20 e OIC 21.

Gli elementi individuati al fine di definire la procedura di valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati, sono mutuati, per quanto applicabile alla Compagnia di San Paolo, da quelli previsti dai principi contabili internazionali.

La Compagnia di San Paolo ha ritenuto pertanto di adottare i criteri di diminuzione significativa (c.d. *severity*) o prolungata (c.d. *durability*) al fine di determinare il valore recuperabile di tutti gli strumenti finanziari immobilizzati.

La significatività delle riduzioni di valore è valutata sia in senso assoluto (*performance* negativa dello strumento), sia in termini relativi, vale dire rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza delle società emittenti le attività finanziarie oggetto di analisi.

La durevolezza delle riduzioni di valore è, invece, valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente mantenute.

L'*impairment test* per individuare l'insorgenza di indizi di riduzione significativa o durevole di valore dei titoli viene effettuato alla fine di ogni esercizio annuale secondo le regole approvate dal Comitato di Gestione in data 21 marzo 2016.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, che coincide con quello di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto le somme corrisposte figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

In questa voce figura anche il credito di imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per mitigare la retroattività dell'aumento della base imponibile ai fini Ires dei dividendi dal 5% al 77,74%. Sulla base degli approfondimenti fatti e delle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali, la Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri ha infatti espresso l'opinione che detto credito – pari all'importo della maggiore imposta dovuta – sia evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti, imputando in contro partita al conto economico un provento alla voce 9. Altri proventi.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data. I conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Altre attività

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e le passività oggetto di copertura. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa, stipulati per finalità diverse da quella di copertura, si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti", parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dal precedente esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale), anche differite, non sono più evidenziate tra i fondi per rischi e oneri ma tra i debiti.

Tra i fondi per rischi e oneri figurano quindi:

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è costituito dall'accantonamento relativo alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1993 e 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

4. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità alle disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

7. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale), anche differite, sono evidenziate tra i debiti e non più tra i fondi rischi e oneri.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa, stipulati per finalità diverse da quella di copertura, si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

CONTI D'ORDINE

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione. Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi e sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle imposte dovute.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

7. Proventi e oneri straordinari

I proventi e gli oneri straordinari sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale. Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

8. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Ires e Irap relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo delle gestioni patrimoniali, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi. Si rimanda alla sezione "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio" della nota integrativa, parte 1 - Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale per il dettaglio dei criteri di determinazione delle imposte a carico della Compagnia.

9. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

10. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

11. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

12. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

13. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€ 42.522.996

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Beni immobili	29.738.889	28.800.064
Beni d'arte - oggetti e arredi artistici	9.091.985	9.091.985
Beni mobili strumentali - mobili e arredi	420.683	405.912
- macchine d'ufficio	22.335	8.003
- attrezzature e impianti	3.249.104	3.091.248
Totale	42.522.996	41.397.212

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
A. Esistenze iniziali	28.800.064	9.091.985	3.505.163
B. Aumenti	1.271.930	-	737.302
B1. Acquisti	1.271.930		737.302
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	333.105	-	550.343
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	333.105		550.343
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	29.738.889	9.091.985	3.692.122

Per i beni immobili, la voce B1. “Acquisti” è riferita agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza relativi al “lotto IV”, oltre agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte edile/strutturale dell’immobile sito in Piazza Bernini n. 5, acquisito nell’esercizio 2012 in proprietà superficiaria (diritto di superficie) dalla Fondazione per la Scuola. Il contratto di appalto relativo alla ristrutturazione si è concluso nell’esercizio.

Per i beni strumentali, la voce B1. “Acquisti” è riferita:

- agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza relativi al citato “lotto IV”, oltre agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte non edile/strutturale del predetto immobile di Piazza Bernini (impianti elettrici, termici, ecc.) per € 0,1 milioni circa;
- agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte non edile/strutturale degli archivi 1 e 2 del predetto immobile di Piazza Bernini (impianti elettrici, termici, ecc.) per € 0,2 milioni circa;
- agli oneri di ristrutturazione relativi alla parte non edile/strutturale della Sala conferenze del predetto immobile di Piazza Bernini (impianti elettrici, termici, ecc.) per € 0,1 milioni circa;
- all’acquisizione di mobili e arredi, macchine d’ufficio e attrezzature per i nuovi locali della Compagnia siti in Piazza Bernini, 5, pari a circa € 0,1 milioni.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall’esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Il valore preso a riferimento per le coperture assicurative (€ 10,4 milioni) risulta comunque superiore al valore di bilancio (€ 6,5 milioni).

Immobilizzazioni immateriali**€ 150.838**

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Software in esercizio	146.138	181.280
Marchio Compagnia di San Paolo	4.700	5.875
Totale	150.838	187.155

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio	Marchio Compagnia di San Paolo
A. Esistenze iniziali	181.280	5.875
B. Aumenti	54.512	-
B1. Acquisti	54.512	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	89.654	1.175
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	89.654	1.175
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	146.138	4.700

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’implementazione del software in uso.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€ 5.199.146.331

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.165.789.187	3.589.444.906
- in società quotate	2.830.531.866	3.347.029.207
- in società non quotate	305.861.765	213.020.143
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	2.033.357.144	-
- organismi di investimento collettivo del risparmio	2.033.357.144	-
Totale	5.199.146.331	3.589.444.906

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

In società quotate							migliaia di Euro		
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	2.004.000	45.695.000	8,82% (1) 9,34% (2)	4.031.148	2.830.532	87.246 (3)	NO
Totale			2.004.000	45.695.000		4.031.148	2.830.532	87.246	

In società non quotate							migliaia di Euro		
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	534	52.707	19,05%	10.041	9.451	61	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	1.188	7.047	38%	2.678	1.900	304	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	2.170.111	18.700.784	1,76%	329.134	161.766	15.226	NO
- Banca Prossima S.p.A.	Milano	Attività bancaria	7.332	177.432	7,88%	13.978	13.500	-	NO
- Equiter S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	7.702	186.330	49,48%	92.196	92.844	3.811	NO
- F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	6.961	23.454	3,35%	786	602	-	NO
- CDP Reti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	189.097	3.345.272	0,47%	15.723	25.056	889	NO
- PerMicro S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	- 399	3.370	7,72%	260	700	-	NO
- Compagnia di San Paolo								-	NO
- Sistema Torino S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	100	38,00%	38	38	-	NO
- Xkè ZeroTredici S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	10	50,00%	5	5	-	NO
Totale			2.382.526	22.496.506		464.839	305.862	20.291	

In enti diversi dalle società							migliaia di Euro		
- Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	411.200	9,79% (4)	30.812 (4)	29.396	-	NO
Totale			-	411.200		30.812	29.395	-	

Totale Altre partecipazioni			4.386.526	68.602.706		4.526.799	3.165.789	107.537	
------------------------------------	--	--	------------------	-------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono: alla relazione semestrale consolidata 2015 per le società quotate, al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 per le altre società e enti con l'esclusione di Banca Prossima, F2i Sgr ed Equiter SpA, per le quali era disponibile il bilancio 2015.

(1) Sul capitale totale; la percentuale di possesso è riferita alla partecipazione interamente detenuta, compresa la quota non immobilizzata.

(2) Sul capitale ordinario; la percentuale di possesso è riferita alla partecipazione interamente detenuta, compresa la quota non immobilizzata.

(3) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota di partecipazione detenuta direttamente.

(4) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 314.801.028 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altri titoli

In organismi di investimento collettivo del risparmio								migliaia di Euro	
- Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	3.461	1.682.996	93,48% (5)	1.429.195	1.408.578	68.154	NO
- Fondaco Growth Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	-16.826	637.953	95,32%	608.097	624.779	-	NO
Totale Altri titoli			-13.365	2.320.949		2.037.292	2.033.357	68.154	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			4.373.161	70.923.655		6.564.091	5.199.146	175.691	

(5) La percentuale di possesso è riferita alle quote complessivamente detenute dalla Compagnia (comprese quelle non immobilizzate), sul totale delle quote emesse dal fondo.

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (9,34% del capitale ordinario e 8,82% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 3.364 milioni – di cui € 2.830 milioni immobilizzati e € 534 milioni affidati in gestione, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, inferiore sia al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 3,088), sia al patrimonio netto consolidato per azione (pari a € 2,9) e al patrimonio netto consolidato al netto dell'avviamento (pari a € 2,7), così come desumibile dal bilancio consolidato 2015 della società.

Come indicato nella Relazione economica e finanziaria, l'andamento del titolo Intesa Sanpaolo, dopo un primo semestre decisamente positivo e un secondo semestre più altalenante, ha chiuso il 2015 con una ottima *performance* (+27,5%), superiore a quella delle banche italiane (+15,34%) e a quella evidenziata nel suo complesso dall'indice del settore bancario europeo (6,8%).

La partecipazione in Banca Prossima S.p.A. è iscritta al valore di acquisto pari a € 13,5 milioni che risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia. Si evidenzia comunque la presenza nel contratto di acquisto di una clausola che attribuisce la facoltà per la Compagnia di cedere la partecipazione alla cedente Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di acquisto maggiorato degli interessi, decorso il quinto anno dall'acquisto e per i cinque anni successivi.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico – pari a € 9,4 milioni – risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Con riferimento all'interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Il valore di carico della partecipazione in F2i SGR S.p.A. pari a complessivi € 0,6 milioni (3,35% del capitale), risulta sostanzialmente allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

La partecipazione nella società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia è iscritta in bilancio al valore di € 38.000 (pari al 38% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (1,76% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 162 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile (€ 329,1 milioni). Il valore di carico risulta inoltre inferiore anche al valore determinato con la metodologia del *nav* sulla base dei prezzi di mercato delle società quotate partecipate dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., alla data del 4 marzo 2016 (€ 331,88 milioni).

La partecipazione detenuta in PerMicro S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (7,72%) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 0,7 milioni. In proposito si osserva che il valore di carico risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota risultante dal bilancio 2014 e che

nella voce del passivo di stato patrimoniale “2. Fondi per l’attività d’istituto: d) altri fondi” è stata vincolata una somma per iniziative nel campo del microcredito che costituisce una posta a bilanciamento di detta partecipazione per € 400.000.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in CDP Reti S.p.A., corrispondente a n. 760 azioni, è stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali dei titoli Snam S.p.A. e Terna S.p.A. nei tre mesi precedenti la data del *closing* previsto per l’acquisto della partecipazione. Le quotazioni di mercato dei due titoli risultano superiori al valore di carico riportato a bilancio da CDP Reti. Il rendimento di Snam nell’anno 2015 è stato pari a +26,48%, mentre il rendimento di Terna, sempre nello stesso periodo, è stato pari a +17,80%.

Nel mese di febbraio 2015 la Compagnia, nell’ambito del progetto di evoluzione del proprio portafoglio di investimenti *mission related*, ha creato una *partnership* con Intesa Sanpaolo, destinata a gestire tale componente d’investimento in maniera maggiormente strutturata.

Equiter S.p.A. è una società di nuova costituzione, creata in partnership da OLDEQUITER S.p.A. (100% Intesa Sanpaolo) e Compagnia di San Paolo, al fine di sviluppare il comparto dei cosiddetti Mission Related Investments (MRI), cioè gli investimenti collegati allo sviluppo socio-economico del territorio.

La partnership è nata dal crescente interesse del mondo delle fondazioni di origine bancaria verso i MRI, maturato nell’ambito di un progressivo ridimensionamento della tradizionale erogazione a «fondo perduto» a favore di una logica di «sostenibilità finanziaria» dei progetti selezionati. I MRI abbinano infatti obiettivi di rendimento di mercato, tipici di un Gruppo Bancario, con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, tipiche delle fondazioni.

La Compagnia di San Paolo detiene n. 49.480 azioni ordinarie di Equiter S.p.A., corrispondenti al 49,48% del capitale; il valore di carico, € 92,8 milioni, è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto.

Con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l’apporto di natura patrimoniale effettuato nell’esercizio 2006, a seguito dell’adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell’ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest’ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l’apporto è stato evidenziato nell’attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l’attività di istituto indisponibili.

Per quanto riguarda i fondi Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B e Fondaco Growth Classic Shares B, si evidenzia come la conclusione del processo relativo alla revisione della struttura del portafoglio gestito della Compagnia, avvenuta nel mese di ottobre 2015, abbia visto il

“confluire della pluralità di investimenti in due soli fondi di fondi, costituenti una collocazione stabile e duratura nel patrimonio della Compagnia.”

Di conseguenza, il Comitato di Gestione ha quindi deliberato il trasferimento della maggior parte delle quote detenute dalla Compagnia nel fondo Fondaco Multi–Asset Income Classic Shares B (costituito nel mese di maggio 2014) dall’attivo circolante al comparto immobilizzato e, relativamente al fondo Fondaco Growth Classic Shares B (costituito nel mese di luglio 2015), l’allocazione dello stesso nel comparto immobilizzato.

Relativamente al fondo Fondaco Multi–Asset Income Classic Shares B, il trasferimento non ha determinato il sorgere nel conto economico di componenti positivi o negativi di reddito.

In particolare, il fondo Fondaco Multi–Asset Income Classic Shares B è iscritto a un valore complessivo di circa € 1.408 milioni, inferiore al valore di mercato desumibile dalla *nav* a fine esercizio pari a complessivi € 1.429 milioni.

Il fondo Fondaco Growth Classic Shares B, costituito nel mese di luglio 2015, è invece iscritto a un valore complessivo di € 624 milioni superiore a quello a fine esercizio pari a € 608 milioni. Considerato il breve periodo di tempo che è intercorso tra la data di avvio del fondo stesso e la chiusura dell’esercizio e la tipologia di investimento del fondo medesimo (costituito da fondi *alternatives*), si è ritenuto che tale minor valore non costituisca alla data di chiusura dell’esercizio una perdita di valore durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate.

	Altre partecipazioni in società quotate
A. Esistenze iniziali	3.347.029.207
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	516.497.341
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	516.497.341
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.830.531.866
E. Valore di mercato	4.021.419.500

La voce C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato è riferita al trasferimento di n. 227.430.000 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. alla gestione patrimoniale azionaria con Fondaco SGR S.p.A., per le quali è consentita la consegna fisica dei titoli qualora le opzioni call a esse relative scadano in esercizio.

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2015.

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società non quotate
A. Esistenze iniziali	213.020.143
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	92.843.622 92.843.622
C. Diminuzioni C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i> C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	2.000 2.000
D. Rimanenze finali	305.861.765

La voce B1. "Acquisti" è riferita alla partecipazione in Equiter S.p.A.. L'acquisizione di complessive n. 49.480.000 azioni è avvenuta in un primo momento in contanti per un controvalore di € 24.740 e, successivamente, mediante il conferimento di quote nei fondi di private equity per un controvalore di € 92.818.881.

La voce C1. "Vendite" è riferita alla cessione al valore di carico di parte della quota detenuta nella Csp-St S.c.r.l. alla società consortile a responsabilità limitata XKE' ZeroTredici.

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni C1. Vendite C2 Rimborsi C3. Rettifiche di valore C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29.395.556

Nella voce trova evidenza la partecipazione nella Fondazione con il Sud, detenuta dall'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Le immobilizzazioni finanziarie in altri titoli si sono così movimentate.

	Altri titoli - Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	2.033.357.144
B1. Acquisti	624.778.621
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	1.408.578.523
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.033.357.144
E. Valore di mercato	2.037.317.548

Come in precedenza evidenziato, la conclusione del processo relativo alla revisione della struttura del portafoglio gestito della Compagnia, avvenuta nel mese di ottobre 2015, ha visto il “confluire della pluralità di investimenti in due soli fondi di fondi, costituenti una collocazione stabile e duratura nel patrimonio della Compagnia.” Il Comitato di Gestione ha quindi deliberato il trasferimento delle quote del Fondo Multi Asset Income Classic Shares (costituito nel mese di maggio 2014) dall’attivo circolante al comparto immobilizzato e, relativamente al Fondo Growth (costituito nel mese di luglio 2015), l’allocazione dello stesso nel comparto immobilizzato.

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’operazione di conferimento avvenuta nell’esercizio dei fondi in gestione nel fondo di fondi Fondaco Growth Classic Shares B, mentre la voce C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato è riferita all’immobilizzazione del fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income Classic Shares avvenuta nell’esercizio.

Il valore di mercato è identificato nel *nav* di fine esercizio.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€ 1.153.548.333

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	667.509.061	2.640.043.331
b. Strumenti finanziari quotati	477.148.620	-
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	477.148.620	-
c. Strumenti finanziari non quotati	8.890.652	47.447.679
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	8.890.652	47.447.679
Totale	1.153.548.333	2.687.491.010

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dal precedente esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., sono quelle relative alle azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e di Intesa Sanpaolo S.p.A. detenute dalla Compagnia.

La gestione patrimoniale in fondi (G.P.F.) è stata chiusa nel mese di ottobre 2015.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

Gestore	Attività finanziarie			Totale
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	Conti correnti bancari	
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria titoli Ass. Generali				
- valore di bilancio	-	33.840.000	4.163.612	38.003.612
- valore di mercato	-	33.840.000	4.163.612	38.003.612
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria titoli Intesa Sanpaolo				
- valore di bilancio	36.415.622	533.688.937	59.400.890	629.505.449
- valore di mercato	37.444.874	725.680.000	59.400.890	822.525.764
Totale valore di bilancio				667.509.061
Totale valore di mercato				860.529.376

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2015 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 860,5 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 193 milioni. Le attività finanziarie delle gestioni azionarie sono costituite, rispettivamente, da azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e di Intesa Sanpaolo S.p.A.; nella gestione relativa alle azioni Intesa Sanpaolo sono inoltre presenti delle quote di un fondo di liquidità necessario per la gestione medesima.

Nel corso dell'esercizio sono state cedute n. 12.000.000 di azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. e n. 1.000.000 di azioni Assicurazioni Generali S.p.A..

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	G.P.F.	G.P.M. azionaria titoli Ass. Generali	G.P.M. azionaria titoli Intesa Sanpaolo
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	2.464.369.622	56.512.577	118.022.333
A1. Titoli	2.463.597.415	55.125.365	83.130.437
A2. Liquidità	810.541	1.447.970	35.931.603
A3. Debiti per premi su opzioni cedute	-	-	-
A4. Partite ancora da liquidare	- 38.334	- 60.758	- 1.039.707
B. Conferimenti di cui:	134.600.000	-	516.497.341
B1. Titoli	-	-	516.497.341
B2. Liquidità	134.600.000	-	-
B3. Partite ancora da liquidare	-	-	-
C. Prelievi	- 2.712.626.143	- 22.500.000	- 38.000.000
D. Rivalutazioni / riprese di valore	-	-	-
E. Svalutazioni	-	- 160.000	-
F. Risultato della negoziazione	74.275.095	3.141.389	14.717.430
G. Dividendi e distribuzione di proventi	70.086.340	1.200.000	16.800.000
H. Oneri	- 30.704.914	- 218.040	- 1.414.743
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	-	37.975.926	626.622.361
I1. Titoli	-	33.840.000	570.104.559
I2. Liquidità	-	4.163.612	59.400.890
I3. Debiti per premi su opzioni cedute	-	-	- 2.601.000
I4. Partite ancora da liquidare	-	- 27.686	- 282.088
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	-	33.840.000	570.104.559
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	-	33.840.000	763.124.874

La voce I4. "Partite ancora da liquidare" è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	<i>Organismi di investimento collettivo del risparmio</i>
	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	483.098.183
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-
B3. Trasf. dal portafoglio immobilizzato	-
B4. Altre variazioni	483.098.183
C. Diminuzioni	5.949.563
C1. Vendite	5.949.563
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasf. al portafoglio immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	477.148.620
E. Valore di mercato	616.757.017

La voce B4. “Altre variazioni” è riferita al trasferimento delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio a seguito della chiusura della gestione patrimoniale in fondi con Fondaco SGR S.p.A. avvenuta nel mese di ottobre 2015. Il trasferimento ha interessato i seguenti titoli:

- Fondaco Euro Cash € 7.832.366
- Fondaco Euro Cash Classe B € 51.787.294
- Fondaco Lux Int. PE Fund I € 281.440.103
- Fondaco Multi Asset Income Classe B € 142.038.420.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati		
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	40.482.381	615.298	6.350.000
B. Aumenti	1.654.982	-	2.498.771
B1. Acquisti	1.654.982	-	2.498.771
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-	-	-
B3. Trasf. dal portafoglio immobilizzato	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	42.095.482	615.298	-
C1. Vendite	42.094.221	615.298	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	1.261	-	-
C4. Trasf. al portafoglio immobilizzato	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	41.881	-	8.848.771

Il valore di mercato a fine esercizio 2015 è sostanzialmente allineato a quello di bilancio ed è pari a € 9,2 milioni.

La voce B1. “Acquisti” è riferita ai richiami fatti dai fondi nel corso dell’esercizio.

La voce C1. “Vendite” è riferita al conferimento di tali fondi in Equiter S.p.A., operazione avvenuta nel mese di aprile 2015.

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla valutazione al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato delle parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione.

SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA'

Crediti

€ 30.210.861

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Crediti verso l'Erario	29.471.651	20.006.530
- Credito imposta L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	9.926.272	9.926.272
- Credito imposta D.L. 83/2014 (<i>Art bonus</i>)	8.190.184	3.888.799
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.882	319.882
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	369.122	369.122
- Acconti Irap	235.207	241.850
- Acconti Ires	9.923.574	4.753.195
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	68.890	68.890
Crediti verso altri soggetti:	739.210	561.988
- altri crediti	739.210	561.988
Totale	30.210.861	20.568.518

Per crediti riferiti agli esercizi 1993 e 1995 la Commissione Regionale del Piemonte ha confermato la decisione di primo grado favorevole alla Compagnia. L'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione. A copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria negli esercizi precedenti è stato effettuato uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

La voce credito imposta L. 190/2014 è relativa alla previsione contenuta nel comma 656 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, introdotta al fine di mitigare la retroattività all'esercizio 2014 dell'aumento della percentuale di tassazione dei dividendi dal 5% al 77,74%.

La legge di stabilità (art. 1, comma 655) ha infatti modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%, disponendo inoltre la retroattività agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata quindi mitigata dal predetto comma 656, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Il credito d'imposta potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

Con particolare riferimento alla modalità di contabilizzazione di detto credito di imposta, l'Acri ha espresso l'opinione che lo stesso debba essere evidenziato già nel bilancio relativo all'esercizio 2014, imputando a conto economico il relativo provento e iscrivendo un credito – di pari importo – nella sezione attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

Un'altra tipologia di credito di imposta è quella prevista dal D.L. 83/2014. La norma in questione ha introdotto un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno dell'arte e della cultura (cosiddetto *art bonus*). La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare rientrano nella disposizione le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti nel settore lirico-sinfonico e dello spettacolo. Dette disposizioni, originariamente previste per il solo triennio 2014-2016 sono ora divenute permanenti per effetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità 2016.

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro; l'importo iscritto tra i crediti è quello relativo agli esercizi 2014 e 2015 ed è pari ai 2/3 dell'importo complessivamente fruibile (rispettivamente, € 3.888.799 per il 2014 e € 4.301.385 per il 2015). Analogamente al precedente esercizio, il terzo riferito al 2015 (€ 2.150.693), già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Parte della voce "altri crediti" – relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti – è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2016.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Disponibilità liquide

€ 6.384.914

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Cassa contanti e carte di credito prepagate	5.395	6.471
C/c corrispondenza con banche	6.379.519	7.385.964
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	6.225.517	7.324.005
- Poste Italiane S.p.A.	8.428	4.227
- State Street S.p.A.	145.574	57.732
Totale	6.384.914	7.392.435

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dal precedente esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€ 5.808.727.085

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096
d) riserva obbligatoria	742.858.466	695.501.360
e) riserva per l'integrità del patrimonio	601.634.139	580.038.830
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
Totale	5.808.727.085	5.739.774.670

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€ 3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€ 1.422.034.096

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002.

Riserva obbligatoria**€ 742.858.466**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	695.501.360
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	47.357.106 47.357.106
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	742.858.466

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello per l'esercizio 2015, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€ 601.634.139**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	580.038.830
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	21.595.309 21.595.309
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	601.634.139

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti, oltre a quello per l'esercizio effettuato nella misura del 9,10% e quindi entro il limite del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€ 290.000.000

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	275.000.000
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	15.000.000 15.000.000
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	290.000.000

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**€ 23.750.868**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	21.789.088
B. Aumenti	16.473.636
B1. Accantonamenti	10.142.917
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	6.330.719
B3. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	14.511.856
C1. Utilizzi	-
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	13.821.625
C3 Altre variazioni	690.231
D. Rimanenze finali	23.750.868
<i>di cui:</i>	
programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	2.750.868
in attesa di destinazione	21.000.000

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita ai seguenti stanziamenti dell'esercizio in attesa di destinazione per € 10.142.917.

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alle seguenti ridestinzioni di risorse provenienti dalle erogazioni deliberate:

- programma Housing per € 92.677;
- programma Torino e le Alpi per € 1.600.000;
- programma Polo del 900 per € 1.600.000;
- programma ZeroSei per € 1.859.890;
- riassorbimenti in attesa di destinazione per € 1.178.152.

La voce C2. "Trasferimenti a Erogazioni deliberate" è riferita all'attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- programma Housing per € 119.368;
- programma Torino e le Alpi per € 1.392.553;
- programma Polo del 900 per € 1.242.623;
- programma ZeroSei per € 1.940.969;
- fondi in attesa di destinazione per € 7.766.584;
- destinazione di riassorbimenti per € 1.199.752;
- fondo per il Barocco per € 159.776.

La voce C3. "Altre variazioni" è riferita al trasferimento al fondo per il volontariato dello stanziamento aggiuntivo di natura straordinaria per un ammontare pari a € 690.231 effettuato nel

precedente esercizio 2014 a titolo di extra accantonamento ex Verbale d'intesa Acri-Volontariato del 16 ottobre 2013. Tale maggiore stanziamento è stato riconosciuto all'Acri nel mese di marzo 2015 per l'assegnazione ai beneficiari previsti dalla citata intesa del 16 ottobre 2013.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2015 è evidenziata nella voce D "Rimanenze finali", presenta la seguente composizione:

- € 1.584.585 per il programma Housing;
- € 310.447 per il programma Torino e le Alpi;
- € 640.378 per il programma Polo del 900;
- € 215.458 per il programma ZeroSei;
- € 21.000.000 in attesa di destinazione.

Altri fondi**€ 49.951.336**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	49.309.836
B. Aumenti	653.500
B1. Accantonamenti	503.500
B2. Altre variazioni	150.000
C. Diminuzioni	12.000
C1. Utilizzi	12.000
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	49.951.336

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, oltre a un lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo nel corso dell'esercizio 2003 e vincolato all'erogazione di borse di studio.

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012.

L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio). Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa.

La voce B2. "Altre variazioni" è riferita a un ulteriore vincolo di somme per iniziative nel campo del microcredito. In Particolare, l'importo costituisce una posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. che, a seguito dell'incremento di € 150.000, raggiunge la consistenza di € 400.000.

La voce C1. "Utilizzi" è riferita al pagamento fatto al Liceo Gerolamo Bagatta per l'erogazione di borse di studio.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2015 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.275 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per € 10.431.800;

- fondo per iniziative nel campo del microcredito (indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 400.000;
- fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni; per € 1.102.705;
- fondo per erogazione borse di studio a seguito di lascito ereditario per € 23.000.

Fondo per il volontariato**€ 16.874.185**

La voce rappresenta lo stanziamento effettuato a favore dei “Fondi speciali per il volontariato” ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

L'accantonamento per l'esercizio 2014 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

A. Esistenze iniziali	15.846.550
B. Aumenti	7.004.512
B1. Accantonamenti	6.314.281
B2. Altre variazioni	690.231
C. Diminuzioni	5.976.877
C1. Utilizzi	5.976.877
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	16.874.185
<i>di cui:</i>	
fondo ex art. 15 legge n. 266/91	16.076.476
integrazione ex protocolli d'Intesa	797.709

La voce B2. “Altre variazioni” è riferita al trasferimento dai fondi per l'attività d'istituto dello stanziamento aggiuntivo di natura straordinaria effettuato nel precedente esercizio 2014 a titolo di extra accantonamento ex Verbale d'intesa Acri-Volontariato del 16 ottobre 2013. Tale maggiore stanziamento è stato riconosciuto all'Acri nel mese di marzo 2015 per l'assegnazione ai beneficiari previsti dalla citata intesa del 16 ottobre 2013.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€ 9.588.404

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	1.127.524	1.127.524
Fondo oneri diversi per il personale	6.538.446	6.623.348
Fondo oneri per il personale in esodo	1.922.434	2.759.116
Totale	9.588.404	10.509.988

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale	Fondo oneri per il personale in esodo
A. Esistenze iniziali	1.127.524	6.623.348	2.759.116
B. Aumenti	-	-	-
B1. Accantonamenti	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	84.902	836.682
C1. Utilizzi	-	84.902	836.682
C2. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.127.524	6.538.446	1.922.434

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell'esercizio 2015 risulta costituito dagli accantonamenti a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995 per complessivi € 1.127.524. Per tali crediti l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso in Corte di Cassazione contro la sentenza di secondo grado favorevole alla Compagnia.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito allo stanziamento effettuato a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la

quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale e allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia. La consistenza del fondo è congrua rispetto alle stime attuariali.

Il fondo oneri per il personale in esodo è riferito allo stanziamento effettuato a fronte dell'onere che la Compagnia dovrà sostenere per il piano di esodo proposto nel 2014 al quale hanno aderito alcuni dipendenti.

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014, tra i fondi per rischi e oneri non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte, anche differite, sono ora evidenziate tra i debiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato **€ 730.336**

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2015 a norma dei contratti collettivi vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

La voce è stata così movimentata:

A. Esistenze iniziali	885.226
B. Aumenti	93.545
B1. Accantonamenti	21.097
B2. Altre variazioni	72.448
C. Diminuzioni	248.435
C1. Utilizzi	248.435
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	730.336

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla liquidazione delle indennità a favore del personale andato in quiescenza o in esodo nel corso dell'esercizio, oltre al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€ 184.233.211

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
a) nei settori rilevanti	184.233.211	186.311.731
b) negli altri settori	-	-
Totale	184.233.211	186.311.731

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statuari
A. Esistenze iniziali	186.311.731	-
B. Aumenti	191.797.081	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	135.872.419	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	55.924.662	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	193.875.601	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	65.125.055	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	80.166.790	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	48.433.756	
C4. Altre variazioni	150.000	
D. Rimanenze finali	184.233.211	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi, così destinate:

- Ricerca per € 990.102;
- Arte attività e beni culturali per € 42.665.202;
- Filantropia e territorio per € 1.076.630;
- Politiche sociali per € 5.245.386;
- Innovazione culturale per € 1.296.142;
- Programmi intersettoriali per € 4.651.200.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio destinate a favore di tali fondi e prelevate da:

- Ricerca per € 1.239.111;
- Arte per € 29.708.055;
- Cultura per € 10.441.712;
- Sanità per € 52.715;
- Arte attività e beni culturali per € 370.895
- Politiche sociali per € 1.581.721;
- Innovazione culturale per € 9.547;
- Programmi intersettoriali per € 5.030.000.

I consistenti importi delle voci B2 e C3 sono principalmente conseguenti alle modifiche organizzative intervenute a inizio anno che hanno portato alla definizione di nuovi settori istituzionali (Filantropia e territorio e Innovazione culturale) e all’accorpamento di altri (Arte e Cultura nel nuovo settore Arte, attività e beni culturali); dette modifiche hanno reso necessaria la ripartizione delle pratiche in essere tra i nuovi settori.

Anche i trasferimenti di risorse fatti tra i diversi settori che sono transitati in tali fondi prima della ridestinazione finale sono ricompresi nelle predette voci B2 e C3, pur con un’incidenza marginale.

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€ 47.992.712

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
- imposte di competenza dell'esercizio	21.579.031	10.619.217
- dilazione pagamento acquisto azioni Cassa Depositi e Prestiti	20.855.673	31.283.510
- verso enti previdenziali	319.751	320.895
- verso l'erario per ritenute da versare	341.689	380.492
- verso fornitori	669.753	1.655.090
- partite da liquidare delle gestioni patrimoniali	309.774	1.138.799
- verso personale dipendente per premi, ferie maturate, permessi, ecc.	1.191.557	1.273.618
- debiti per opzioni call cedute	2.601.000	-
- altri	124.484	180.096
Totale	47.992.712	46.851.717

Come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, i debiti per imposte di competenza dell'esercizio, a partire dal 2014 vengono evidenziati nella voce "Debiti" in luogo della voce "Fondo rischi e oneri".

I debiti per imposte di competenza dell'esercizio evidenziano gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati a fronte dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. L'incremento della voce tiene conto del maggior ammontare di dividendi percepiti nell'esercizio, oltre a distribuzioni di proventi da parte della gestione patrimoniale.

La voce debiti per dilazione pagamento per l'acquisto azioni Cassa Depositi e Prestiti evidenzia il debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze riferito alla parte di corrispettivo ancora da corrispondere. Al riguardo, si evidenzia come detto pagamento (complessivi € 52,14 milioni), sia stato stabilito in cinque rate di pari importo; le prime due (€ 10,4 milioni ciascuna) sono state pagate, rispettivamente, negli esercizi 2013 e 2014; la terza nel corso del mese di luglio 2015, le altre due (complessivi € 20,8 milioni) dovranno essere corrisposte nei successivi mesi di luglio fino all'esercizio 2017, maggiorate degli interessi legali.

I debiti verso il personale dipendente relativi a premi, ferie maturate, permessi, ecc. vengono come per i precedenti esercizi evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Ratei e risconti passivi”.

La voce partite da liquidare delle gestioni patrimoniali è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell’esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

Ratei e risconti passivi

€ 116.136

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Ratei passivi:	116.136	202.430
- su oneri relativi alla gestione interna	-	-
- su utenze	63.568	44.727
- su interessi dilazione pagamento acquisto azioni C.D.P.	52.568	157.703
Risconti passivi	-	-
Totale	116.136	202.430

La voce ratei passivi su interessi dilazione pagamento evidenzia la quota di interessi di competenza dell’esercizio 2015, calcolata al tasso legale (0,5%). La significativa riduzione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi da un lato alla diminuzione del debito residuo e, dall’altro, alla riduzione del tasso legale dall’1% allo 0,5%.

SEZIONE 11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi

€ 94.186

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d’uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi

1.583.735.990

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.575.083.548	1.552.121.803
Azioni / quote	1.312.995.063	1.490.945.063
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	24.785.555	1.497
Strumenti finanziari affidati in gestione di cui:	237.302.930	61.175.243
- azioni / quote	237.000.000	23.570.000
- quote di O.I.C.V.M.	302.930	37.605.243
Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Impegni

209.819.899

La voce evidenzia gli impegni derivanti dai *commitment* sottoscritti nei confronti dei fondi che non sono stati oggetto di conferimento nel presente esercizio in Equiter S.p.A. e nell'esercizio 2013 nel Fondaco Lux International PE Fund I. Per i fondi oggetto di conferimento nell'esercizio 2013 viene evidenziato un impegno complessivo nei confronti del citato Fondaco Lux International PE Fund I, mentre per il *commitment* relativo ai fondi conferiti in Equiter S.p.A. è stata conferita la liquidità necessaria in sede di conferimento.

La composizione di tale voce è la seguente:

- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *private equity*
(impegno originario complessivo di € 150.000); € 108.773
- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *social housing*
(impegno originario complessivo di € 30.000.000); € 21.151.230
- impegno nei confronti di Fondaco Lux International PE Fund I; € 118.559.896
- impegno derivante dalla vendita di *call option* su azioni Intesa
Sanpaolo S.p.A.. Si tratta del numero di azioni che la Compagnia n. 70.000.000
deve consegnare nel caso di esercizio di tutte le opzioni in essere alla
chiusura dell'esercizio.

Relativamente alle opzioni in essere a fine esercizio, si specifica che le stesse sono state oggetto di valutazione che non ha determinato il sorgere di componenti negativi di reddito da rilevare nel conto economico.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ 149.397.466
--	----------------------

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo con Fondaco S.G.R. S.p.A., - la gestione patrimoniale in fondi (G.P.F.), la gestione patrimoniale mobiliare (G.P.M.) azionaria in titoli Assicurazioni Generali S.p.A. e quella in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno registrato nell'esercizio 2015 un risultato contabile complessivo di € 149.397.466, al netto di imposte per complessivi € 30.662.788. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 1.674.909, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

La gestione patrimoniale in fondi (G.P.F.) è stata chiusa nel mese di novembre 2015.

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto	Risultato netto esercizio 2014	Composizione del Benchmark	Variazione % Benchmark
Fondaco S.G.R. S.p.A. “G.P.F.”	144.361.435	-30.612.199	113.749.236	- 92.715	113.656.521	153.230.574	15% MSCI Daily TR Net World EUR 23% Citigroup WGBI All Maturities EUR 12% Barclays World Inflation Linked Bonds TR unhedged EUR 8% Barclays Global Agg. Corporate ex-financial TR EUR 37% Citigroup EUR 3M Deposit + 300 bps 5% Citigroup EUR 3M Deposit	6,39% (1)
“G.P.M.” azionaria titoli Ass. Generali	4.181.389	-36.176	4.145.213	- 181.864	3.963.349	2.987.345	90% Total Return Azioni Generali 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	6,74%
“G.P.M.” azionaria titoli Intesa Sanpaolo	31.517.430	-14.413	31.503.017	- 1.400.330	30.102.687	19.923.498	90% Total Return Intesa Sanpaolo 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	29,56%
TOTALE	180.060.254	-30.662.788	149.397.466	- 1.674.909	147.722.557	176.141.417		

Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l’analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

(1) mandato chiuso nel mese di novembre 2015. Variazione riferita al periodo che intercorre tra l’inizio dell’esercizio e la data di chiusura della gestione.

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€ 118.728.154

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	103.726.802	77.848.611
<i>di cui:</i>		
- dividendi	103.726.802	77.848.611
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	15.001.352	43.663
Totale	118.728.154	77.892.274

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 87.246.045, da Cassa Depositi e Prestiti per € 15.226.007, da Fondaco SGR S.p.A. per € 304.000, da C.D.P. Reti S.p.A. per € 889.792 e da Sinloc S.p.A. per € 60.958.

I proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati sono riferiti principalmente ai proventi percepiti nell'esercizio da Fondaco Lux International PE Fund I.

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi assimilati

€ -

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Da crediti e disponibilità liquide	-	47
<i>di cui:</i>		
- interessi attivi su c/c	-	47
Totale	-	47

SEZIONE 4 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € - 1.261

La voce è normalmente costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Nella fattispecie, per l'esercizio è riferita alla svalutazione di un fondo di "private equity".

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	Non quotati		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
Rivalutazioni	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-
Svalutazioni	- 1.261	-	-
Risultato netto	- 1.261	-	-

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

€ 2.887.701

	Strumenti finanziari non affidati in gestione		Utili / perdite su cambi
	quotati	non quotati	
Utili	50.437	3.183.033	139.365
Perdite	-	-485.128	- 6
Risultato netto	50.437	2.697.905	139.359

La voce accoglie le differenze positive e negative in cambi relative ai conti correnti espressi in valuta estera.

Per ulteriori informazioni relative alle predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 6 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi

€ 4.301.385

La voce è riferita al credito di imposta D.L. 83/2014 (*art bonus*) spettante per l'esercizio 2015 e fruibile nell'esercizio stesso e nei due successivi.

La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo. Tale credito, inizialmente previsto per il solo triennio 2014-2016 è ora permanente per effetto della legge di stabilità per il 2016.

L'importo iscritto tra gli altri proventi è pari ai 2/3 dell'importo complessivo ed è riferito alla quota utilizzabile negli esercizi 2016-2017; il terzo riferito al 2015, già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Con particolare riferimento alla modalità di contabilizzazione di detto credito di imposta, l'Acri ha espresso l'opinione che lo stesso debba essere evidenziato già nel bilancio relativo all'esercizio 2015, imputando a conto economico il relativo provento e iscrivendo un credito – di pari importo – nella sezione attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

Oneri

€ 16.014.349

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico. L'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2015 presenta – rispetto all'esercizio 2014 – un decremento di circa € 2,9 milioni.

Gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese per organi statutari ammontano a € 1.219.427.

Il Regolamento di adesione all'Acri, deliberato dall'Assemblea della medesima Associazione tenutasi nel mese di maggio 2015, prevede che tra le informazioni da riportare in nota integrativa ci sia l'indicazione per tipologia di carica (Presidente, Vice Presidente, Consigliere, componente dell'Organo di indirizzo, Presidente e componente dell'Organo di controllo) dei compensi e delle indennità nominali deliberate dall'organo di indirizzo della fondazione.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni richieste.

Organo amministrativo

Comitato di Gestione	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni del Comitato di Gestione	Medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio Generale
Presidente	€ 70.000	€ 400	€ 400
Vice Presidente	€ 42.000	€ 400	€ 400
Componente il Comitato di Gestione	€ 42.000	€ 400	€ 400

Organo di indirizzo

Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni del Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni delle Commissioni consiliari
Componente il Consiglio Generale	€ 1.600	€ 1.200

Organo di controllo

Collegio dei Revisori	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni degli organi statutari
Presidente	€ 48.000	€ 400
Revisori effettivi	€ 36.000	€ 400

Gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese per organi statutari ammontano a € 1.219.427 e sono così ripartiti:

				Totale al 31/12/2014
	Compensi e gettoni di presenza	Iva e oneri previdenziali	Totale al 31/12/2015	
- Presidente	78.400	12.485	90.885	87.454
- Consiglio Generale	456.231	76.936	533.167	600.507
- Comitato di Gestione	252.400	51.217	303.617	325.291
- Collegio dei Revisori	151.200	40.642	191.842	201.993
- Segretario Generale	59.479	9.317	68.796	64.955
- Organismo di Vigilanza	25.100	6.020	31.120	34.770
Totale	1.022.810	196.617	1.219.427	1.314.970

Le spese per il personale ammontano a € 6.405.490 e sono così composte:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
- Stipendi	4.420.264	5.379.019
- Oneri sociali	1.465.959	1.658.318
- Trattamento di fine rapporto	333.885	377.557
- Rimborsi spese	99.445	77.217
- Altre	85.937	75.325
Totale	6.405.490	7.567.436

Rappresentano il costo riferito ai dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente. Il consistente decremento è stato determinato dalla cessazione dal servizio di 11 risorse, avvenuto nel mese di novembre del precedente esercizio 2014.

Si riporta di seguito l'articolazione tra le diverse categorie contrattuali degli oneri relativi agli stipendi, agli oneri sociali e al trattamento di fine rapporto.

	N.	Stipendi	Oneri sociali	Trattamento di fine rapporto
Dirigenti (*)	8	1.272.553	422.036	87.092
Quadri direttivi	35	2.069.883	686.467	157.857
Aree professionali	39	1.077.828	357.456	88.936
Totale	82	4.420.264	1.465.959	333.885

(*) Compreso il Segretario Generale.

Si riporta infine confronto tra gli esercizi 2015 e 2014, riferito al numero di dipendenti ripartiti per categoria e per attività svolta (cfr. "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente). Dal confronto non emerge la riduzione di organico in quanto a fine esercizio 2014 l'organico risultava già ridotto dalla cessazione dal servizio delle 11 risorse in quanto avvenuto nel mese di novembre 2014.

	31/12/2015	31/12/2014		31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti (*)	8	9	Attività istituzionale	58	58
Quadri direttivi	35	33	Gestione del patrimonio	7	6
Aree professionali	39	38	Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	16	13
			Altro	1	3
Totale	82	80	Totale	82	80

(*) Compreso il Segretario Generale

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 825.342, risulta così composta:

- € 125.747 per consulenza e assistenza legale;
- € 66.687 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 86.484 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 81.187 per revisione dei bilanci d'esercizio e aggregato e controllo contabile;
- € 26.474 per processi di valorizzazione e di riorganizzazione;
- € 69.209 per consulenti del lavoro;
- € 53.346 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 275.614 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 40.594 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 2.328.875, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari, pari a € 130.133, è relativa alla dilazione di pagamento del corrispettivo di acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Per l'esercizio gli interessi sono stati determinati sull'importo oggetto di dilazione, rispettivamente € 31,3 per il primo semestre e € 20,9 milioni per il secondo semestre, al tasso legale dello 0,50%.

La voce ammortamenti ammonta a € 974.277 sostanzialmente allineata rispetto ai precedenti esercizi. Nel corso dell'esercizio è continuato il processo di ammortamento degli oneri relativi al "lotto IV" del contratto di appalto stipulato per la ristrutturazione dell'immobile sito in Piazza Bernini n. 5 chiuso nell'esercizio stesso. Tali oneri sono relativi sia alla parte edile/strutturale, sia alla parte impiantistica. La voce risulta così composta:

- € 86.398 mobili e arredi;
- € 15.476 macchine d'ufficio;
- € 19.381 attrezzature;
- € 19.789 impianti;
- € 409.299 immobile P.zza Bernini n. 5 (appalto "lotto III" parte impiantistica);
- € 333.105 immobile P.zza Bernini n. 5 (acquisto diritto superficie e appalto "lotto IV" parte edile/strutturale);
- € 90.829 beni immateriali (software e marchio).

Relativamente all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell'Ente, come indicato nella Sezione I – Illustrazione dei criteri di valutazione, a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Il valore preso a riferimento per le coperture assicurative (€ 10,4 milioni) risulta comunque superiore al valore di bilancio (€ 6,5 milioni).

La voce altri oneri ammonta a € 4.130.805 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Utenze	404.135	436.099
Manutenzione ciclica	289.018	218.691
Altre manutenzioni	363.077	164.058
Spese godimento beni di terzi	99.267	181.773
Contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (a)	1.115.188	681.618
Prestazioni di servizi (b)	473.079	513.434
Attività di comunicazione e iniziative istituzionali (c)	542.691	590.357
Oneri diversi di gestione (d)	844.350	909.469
Totale	4.130.805	3.695.499

I contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. presentano il seguente dettaglio:

(a) Contributi fissi e variabili a Cps-St S.c.r.l.	al 31/12/2015	al 31/12/2014
<i>Service agreement</i> (contributo variabile)		
Ciclo passivo e gestione immobili	423.596	196.900
Controllo di gestione	7.072	43.720
Fundraising	164.280	102.536
Gestione del personale	169.904	-
I.T.	181.184	192.632
Conguaglio contributo variabile	66.385	81.415
Totale contributo variabile	1.012.421	617.203
Contributo fisso	200.265	164.581
Conguaglio contributo fisso	-97.498	-100.166
Totale contributo fisso	102.767	64.415
Totale	1.115.188	681.618

L'incremento è attribuibile in parte alla richiesta di nuove tipologie di servizi (gestione del personale) e in parte all'incremento delle prestazioni ricevute nell'ambito di servizi già forniti (es. ciclo passivo e gestione immobili).

Le spese per prestazioni di servizi presentano il seguente dettaglio:

(b) Prestazioni di servizi	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Spese di vigilanza	50.448	56.831
Spese di pulizia locali	121.546	123.713
Movimentazione e logistica	105.943	62.512
Spese postali	2.996	2.741
Servizi portierato	192.146	267.637
Totale	473.079	513.434

Gli oneri relativi alle attività di comunicazione e iniziative istituzionali presentano il seguente dettaglio:

(c) Attività di comunicazione e iniziative istituzionali	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Oneri relativi alla gestione e all'organizzazione di iniziative istituzionali	202.957	386.334
Newsletter, rapporto, linee programmatiche	29.430	19.088
Spese di comunicazione iniziative istituzionali	267.796	164.942
Pubblicazioni volumi e aggiornamento database multimediale	42.508	19.993
Totale	542.691	590.357

Gli oneri diversi di gestione presentano il seguente dettaglio:

(d) Oneri diversi di gestione	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Collegamenti a rete e banche dati	94.985	83.352
Modulistica e cancelleria	7.986	10.919
Assicurazioni	148.862	79.000
Quote associative	307.754	360.423
Oneri per personale distaccato	32.321	40.897
Rappresentanza, comunicazione e immagine, funzionamento organi collegiali	58.547	106.772
Canone rassegna stampa, libri e pubblicazioni	104.279	141.843
Altri	89.616	86.263
Totale	844.350	909.469

SEZIONE 7 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€ 15.304

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Plusvalenze	-	-
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	-	-
Sopravvenienze attive	15.304	269.824
Totale	15.304	269.824

L'importo è principalmente attribuibile al rimborso assicurativo relativo ai danni da incendio subiti dalla copertura del fabbricato di Piazza Bernini 5.

Oneri straordinari

€ 499.166

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Sopravvenienze passive	499.166	108.253
Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza	-	2.380.000
Oneri relativi al programma di esodo di personale	-	3.708.900
Totale	499.166	6.197.153

L'importo è principalmente attribuibile a indennità di buonuscita riconosciute a dipendenti che hanno cessato il servizio nell'esercizio.

SEZIONE 8 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria

€ 47.357.106

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto Prot. DT 23812 – 08/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

€ 135.872.419

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
a) nei settori rilevanti:	135.872.419	125.992.642
- Ricerca e istruzione superiore	38.060.297	42.838.900
- Arte, attività e beni culturali	26.981.990	-
- Patrimonio storico artistico	-	15.980.000
- Attività culturali	-	13.931.951
- Sanità	6.000.000	4.960.000
- Politiche sociali	45.855.529	48.281.791
- Filantropia e territorio	7.990.000	-
- Innovazione culturale	5.984.954	-
- Programmi intersettoriali	4.999.649	-
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	135.872.419	125.992.642

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

A tale importo, aggiungendo le delibere a valere su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti (€ 7,7 milioni), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2015 pari a € 143,6 milioni, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,2 milioni circa.

All'inizio dell'esercizio 2015 i settori della Compagnia sono stato oggetto di una modifica organizzativa che ha portato alla definizione di nuovi settori istituzionali (Filantropia e territorio e Innovazione culturale) e all'accorpamento di altri (Arte e Cultura nel nuovo settore Arte, attività e beni culturali).

Accantonamento al fondo per il volontariato**€ 6.314.281**

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**€ 25.646.417**

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.000.000	9.813.114
b) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.142.917	21.352.695
c) Accantonamento agli altri fondi	503.500	492.086
Totale	25.646.417	31.657.895

La voce è riferita ai seguenti stanziamenti:

- fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 15.000.000. La misura dell'accantonamento porta così il fondo a complessivi € 290.000.000;
- allo stanziamento in attesa di destinazione effettuato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 10.142.917. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo relativo agli stanziamenti in attesa di destinazione a complessivi € 21.000.000;
- al fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio Acri il 26 settembre 2012 per € 503.500. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 1.102.705.

L'iniziativa dell'Acri – alla quale il Comitato di Gestione della Compagnia, ha deliberato l'adesione nel corso dell'esercizio 2012 - è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in

uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

€ 21.595.309

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato nella misura del 9,1% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 23812 – 8/3/2016 del Direttore Generale del Tesoro.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

SEZIONE 9 – LE IMPOSTE

Imposte

€ 22.029.702

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Imposte sui redditi	21.300.000	7.755.600
Altre imposte e tasse	729.702	126.826
Totale	22.029.702	7.882.426

L'onere tiene conto dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell'esercizio. L'incremento della voce tiene conto del maggior ammontare di dividendi percepiti nell'esercizio, delle distribuzioni di proventi da parte di fondi comuni di investimento detenuti dalla Compagnia, oltre alle imposte corrisposte a seguito del conferimento di fondi "*mission related*" in Equiter S.p.A..

L'onere indicato in tale voce (€ 21 milioni per Ires e € 0,3 milioni per Irap) risulta inoltre al netto della quota di credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 (decreto *art bonus*) utilizzabile nell'esercizio (€ 2,1 milioni, pari a un terzo dell'ammontare complessivo del credito spettante, corrispondente a € 6,3 milioni); come indicato nella precedente Sezione 6 – Gli oneri e gli altri proventi, l'importo riferito ai 2/3 di tale credito è stato evidenziato nella voce altri proventi.

In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 27,50%.

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Consiglio Generale	21	21
Comitato di Gestione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	31	31

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Dirigenti (*)	8	9
Quadri direttivi	35	33
Aree professionali	39	38
Totale	82	80

(*) Compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2015	al 31/12/2014
Attività istituzionale	58	58
Gestione del patrimonio	7	6
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	16	13
Altro	1	3
Totale	82	80

Alla data di chiusura dell'esercizio 15 dipendenti (2 dirigenti, 7 quadri direttivi e 6 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un incremento – rispetto al precedente esercizio – di 2 persone.

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

A eccezione dell’attività amministrativa connessa alle partecipazioni e agli investimenti *mission related/local bias*, la gestione del patrimonio della Compagnia è affidata pressoché interamente a intermediari abilitati. Tra essi assume un ruolo rilevante Fondaco Sgr S.p.A. - Società di gestione del risparmio la cui costituzione è stata promossa dalla Compagnia di San Paolo nel 2002 e attualmente partecipata, oltre che dalla Compagnia medesima, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dalla Fondazione Roma e da Ersel Finanziaria S.p.A.

I rapporti tra la Compagnia e la Sgr sono regolati da due contratti di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che riguardano la gestione attiva delle partecipazioni azionarie quotate detenute dalla Fondazione. Inoltre, il patrimonio destinato al portafoglio “diversificato” è totalmente investito in Fondi comuni gestiti da Fondaco Sgr.

L’accentramento in Fondaco di tali attività dirette di gestione ha permesso di rendere più accentuata la focalizzazione delle funzioni interne dell’Ente – e in particolare dell’Ufficio Analisi e Controllo Investimenti, in *staff* al Segretario Generale – sulle attività riguardanti la definizione della politica degli investimenti e l’*asset allocation* strategica, svolte con la consulenza dell’*advisor* strategico Willis Towers Watson, e sul monitoraggio sistematico degli investimenti.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2015***

Allegati

Allegati:

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

INDICATORI GESTIONALI

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ANALISI COMPARATIVA

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza dell'Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre 2012, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale	
Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Altri fondi	
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.”

INDICATORI GESTIONALI

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione, assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

Con l'intento di accrescere le informazioni di bilancio, a partire dall'esercizio 2012, vengono allegati al bilancio alcuni significativi indicatori gestionali – individuati dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede Acri - che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.

Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2015	2014
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	3,28%	3,86%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,02%	3,52%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	3,15%	3,80%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2015	2014
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	6,13%	6,47%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	9,05%	9,76%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,17%	0,22%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2015	2014
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,23%	2,60%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	1,73 (*)	1,68 (*)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2015	2014
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	58,71%	52,39%

(*) Indicatore non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota

L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0; t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0; t-5])}}$$

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni
	Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1	Partecipazioni nella conferitaria
	Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Analisi della composizione dell'attivo di stato patrimoniale

ATTIVO	2015		2014	
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	42.673.834	0,66%	41.584.367	0,66%
Immobilizzazioni finanziarie	5.199.146.331	80,83%	3.589.444.906	56,56%
di cui:				
partecipazioni Intesa Sanpaolo SpA	2.830.531.866	44,01%	3.347.029.207	52,74%
altre immobilizzazioni	2.368.614.465	36,83%	242.415.699	3,82%
Strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide	1.159.933.247	18,03%	2.694.883.445	42,47%
Crediti, ratei e risconti attivi	30.210.861	0,47%	20.568.518	0,32%
Totale attivo	6.431.964.273	100%	6.346.481.236	100%

ATTIVO	2015	2014	Sistema Fondazioni al 31/12/2014 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2014 (*)
	%	%	%	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,66%	0,66%	4,20%	3,20%
Attività finanziarie	98,77%	98,90%	90,20%	91,80%
partecipazioni nella conferitaria	44,01%	52,74%	34,50%	38,30%
altre partecipazioni	4,76%	3,82%	12,10%	11,10%
strumenti finanziari	50,00%	42,35%	43,60%	42,40%
Crediti, ratei e risconti attivi	0,47%	0,32%	0,90%	0,80%
Disponibilità liquide	0,11%	0,13%	4,40%	4,10%
Altre attività	0,00%	0,00%	0,30%	0,10%
Totale attivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del passivo di stato patrimoniale

PASSIVO	2015		2014	
	€	%	€	%
Patrimonio netto	5.808.727.085	90,31%	5.739.774.670	90,44%
Debiti per erogazioni	201.107.396	3,13%	202.158.281	3,19%
di cui:				
erogazioni deliberate	184.233.211	2,86%	186.311.731	2,94%
fondo per il volontariato	16.874.185	0,26%	15.846.550	0,25%
fondo per interventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%
Fondi per l'attività d'istituto	363.702.204	5,65%	346.098.924	5,46%
Altri fondi, altre passività, altri debiti, ratei e risconti passivi	58.427.588	0,91%	58.449.361	0,92%
Totale passivo	6.431.964.273	100%	6.346.481.236	100%

PASSIVO	2015	2014	Sistema Fondazioni al 31/12/2014 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2014 (*)
	%	%	%	%
Patrimonio netto	90,31%	90,43%	84,90%	84,20%
Fondi per l'attività d'istituto	5,65%	5,45%	8,30%	8,40%
Fondi per rischi e oneri	0,15%	0,17%	1,00%	1,20%
Erogazioni deliberate da liquidare	2,86%	2,94%	3,50%	3,90%
Fondo per il volontariato L. 266/91	0,26%	0,25%	0,20%	0,20%
Altre passività	0,76%	0,76%	2,10%	2,10%
Totale passivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del conto economico

	2015		2014	
	€	% su (A)	€	% su (A)
Totale proventi (A)	275.328.749	100,00%	272.187.145	100,00%
Oneri operatività corrente	16.014.349	5,82%	18.924.113	6,95%
Oneri straordinari	499.166	0,18%	6.197.153	2,28%
Imposte	22.029.702	8,00%	7.882.426	2,90%
Avanzo dell'esercizio (B)	236.785.532	86,00%	239.183.453	87,87%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		% su (B)		% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	-	-
Accantonamenti al patrimonio	68.952.415	29,12%	75.154.691	31,42%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	47.357.106	20,00%	47.836.691	20,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	21.595.309	9,12%	27.318.000	11,42%
Attività istituzionale	167.833.117	70,88%	164.028.762	68,58%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	135.872.419	57,38%	125.992.642	52,68%
accantonamento al volontariato	6.314.281	2,67%	6.378.225	2,67%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	25.646.417	10,83%	31.657.895	13,24%
Avanzo residuo	-	0,0%	-	0,0%

	2015	2014	Sistema Fondazioni al 31/12/2014 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2014 (*)
	%	%	%	%
Totale proventi (A)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Oneri operatività corrente	5,82%	6,95%	11,30%	8,20%
Oneri straordinari	0,18%	2,28%	2,20%	2,40%
Imposte	8,00%	2,90%	13,30%	14,40%
Avanzo dell'esercizio (B)	86,00%	87,87%	73,20%	75,00%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	% su (B)	% su (B)	% su (B)	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	1,00%	0,10%
Accantonamenti al patrimonio	29,12%	31,42%	31,00%	32,50%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	20,00%	20,00%	20,30%	20,50%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	9,12%	11,42%	10,70%	12,00%
Attività istituzionale	70,88%	68,58%	70,00%	70,10%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	57,38%	52,68%	20,80%	20,20%
accantonamento al volontariato	2,67%	2,67%	2,70%	2,70%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	10,83%	13,24%	46,50%	47,20%
Avanzo residuo	0,0%	0,0%	-2,0%	-2,7%

(*) Fonte Acri - "Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

ANALISI COMPARATIVA

Il confronto con il Documento programmatico previsionale 2015

Nell'esercizio 2015 si è concluso il processo relativo alla revisione della struttura del portafoglio gestito della Compagnia, che ha visto il "confluire della pluralità di investimenti in due soli fondi di fondi, costituenti una collocazione stabile e duratura nel patrimonio della Compagnia" e la successiva chiusura della gestione patrimoniale in fondi con Fondaco SGR S.p.A. avvenuta nel mese di ottobre 2015.

PROVENTI ORDINARI

+ 27,4 milioni di euro (+ 11,08%)

Nel documento programmatico previsionale per l'esercizio 2015 – approvato nel mese di ottobre 2014 e oggetto di revisione nel mese di settembre 2015 – si era data evidenza ai proventi derivanti dai mandati di gestione affidati alla Fondaco SGR S.p.A. e relativi alla gestione patrimoniale diversificata e ai mandati di "gestione attiva" su azioni Assicurazioni Generali S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A., oltre al flusso di dividendi provenienti dalle immobilizzazioni finanziarie. La differenza dei dati a consuntivo, rispetto alle previsioni, risente dell'operazione di conferimento nel fondo di fondi Fondaco Growth Classic Shares B della parte del portafoglio gestito della Compagnia costituito da fondi *alternatives*, oltre alla distribuzione di cedole da parte del fondo Fondaco Lux International PE Fund I.

ONERI ORDINARI

- 2,4 milioni di euro (- 13,22%)

ONERI ORDINARI (senza interessi passivi)

- 2,4 milioni di euro (- 13,31)

Dal confronto con il Documento previsionale – nella versione oggetto di revisione - emerge come stia proseguendo il tentativo di una continua e progressiva riduzione dei costi di funzionamento dell'Ente. I dati a consuntivo dell'esercizio 2015 hanno evidenziato una sensibile riduzione rispetto a quelli previsionali, con la sola eccezione degli oneri amministrativi e degli ammortamenti, attribuibili alla attività della Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l..

IMPOSTE

8,6 milioni di euro (+ 64,40%)

L'onere per imposte evidenzia un incremento rispetto a quanto stimato nel Documento programmatico previsionale. Detto incremento è stato determinato dalla diversa allocazione

dell'onere Ires (€ 3,8 milioni) dovuto in relazione ai dividendi percepiti nell'ambito delle gestioni patrimoniali, ipotizzato inizialmente a riduzione del risultato delle gestioni patrimoniali nel Documento previsionale, evidenziato invece nella voce imposte nel bilancio d'esercizio, oltre alle imposte dovute in relazione alla distribuzione di proventi da parte di fondi comuni di investimento e al conferimento dei fondi "*mission related*" in Equiter S.p.A. (€ 4,5 milioni circa), operazioni non ipotizzate in sede di predisposizione del citato Documento previsionale.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA -

Non sono rilevabili differenze nel confronto tra quanto ipotizzato nel Documento programmatico previsionale con il consuntivo. L'onere è relativo principalmente alle indennità di buonuscita riconosciute a dipendenti che hanno cessato il servizio nell'esercizio.

AVANZO DELL'ESERCIZIO	+ 21,2 milioni di euro (+ 9,9%)
-----------------------	---------------------------------

Per effetto delle differenze sopra commentate – con particolare evidenza di quelle relative ai proventi ordinari - l'avanzo dell'esercizio a consuntivo evidenzia un significativo incremento rispetto alle previsioni.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE	-0,1 milioni di euro (- 0,11%)
-------------------------	--------------------------------

L'ammontare delle somme destinate all'attività istituzionale risulta non evidenzia differenze rispetto alle previsioni. All'importo risultante dal conto economico (€ 135,8 milioni), vanno aggiunte le delibere a valere su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti (€ 7,7 milioni), oltre a riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio (€ 1,2 milioni) per un totale complessivo di circa € 144,9 milioni.

L'ammontare di risorse destinate all'attività istituzionale non tiene inoltre conto degli stanziamenti dell'esercizio in attesa di destinazione (€ 10,1 milioni) e dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni (€ 15 milioni).

CONTO ECONOMICO 2015 - Confronto con Documento programmatico previsionale 2015
(oggetto di rettifica nel mese di ottobre 2015)

Unità di euro

		2015	DPP 2015 (previsioni rettificate)
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	149.397.466	141.795.784
2	Dividendi e proventi assimilati:	118.728.154	103.726.802
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	103.726.802	103.726.802
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	15.001.352	-
3	Interessi e proventi assimilati:	-	-
	a) da immobilizzazioni finanziarie		
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati		
	c) da crediti e disponibilità liquide	-	-
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.261	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.887.701	2.325.647
9	Altri proventi:	4.301.385	-
	di cui:		
	contributi in conto esercizio		
10	Oneri:	16.014.349	18.453.134
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.219.427	1.400.000
	b) per il personale	6.405.490	7.300.000
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio	441.262	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	825.342	800.000
	d) per servizi di gestione del patrimonio	2.328.875	3.763.000
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	130.133	130.134
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	974.277	1.000.000
	h) accantonamenti	-	-
	i) altri oneri	4.130.805	4.060.000
11	Proventi straordinari	15.304	-
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12	Oneri straordinari	499.166	499.163
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13	Imposte	22.029.702	13.400.000
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		236.785.532	215.495.936

segue ./.

CONTO ECONOMICO 2015 - Confronto con Documento programmatico previsionale 2015
(oggetto di rettifica nel mese di ottobre 2015)

segue ./.

Unità di euro

		2015	DPP 2015 (previsioni rettificate)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	236.785.532	215.495.936
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	47.357.106	43.099.187
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	135.872.419	136.000.000
	a) nei settori rilevanti	135.872.419	136.000.000
	b) negli altri settori statutari		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	6.314.281	5.746.558
	<i>di cui:</i>		
	integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/7/2012		-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	25.646.417	5.441.565
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.000.000	5.000.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.142.917	-
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi	503.500	441.565
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	21.595.309	25.208.626
	Avanzo (disavanzo) residuo	-	-

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2015
(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)

Avanzo dell'esercizio	236.785.531,09
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria	-47.357.106,22
Differenza	<u>189.428.424,87</u>
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti 189.428.424,87 :2	-94.714.212,44
Base di computo dell'accantonamento	<u>94.714.212,43</u>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 1 / 15 di 94.714.212,43	(a) <u><u>6.314.280,83</u></u>

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2015

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2011 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2011	STANZIAMENTO BILANCIO 2012	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2012	STANZIAMENTO BILANCIO 2013	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2013	STANZIAMENTO BILANCIO 2014	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2014	STANZIAMENTO BILANCIO 2015 (**)	TOTALE
PIEMONTE	54.726.418	54.541.760	2.613.106	2.613.106	2.346.523	2.213.400	3.189.113		3.157.140	6.664.034
VALLE D'AOSTA	1.987.503	1.965.077	165.063	165.063	137.104	32.507	154.300			281.323
LIGURIA	9.228.950	9.228.950								0
LOMBARDIA	77.593	77.593								0
VENETO	102.426	102.426								0
LAZIO	77.593	77.593								0
MARCHE	1.732.541	1.732.541								0
UMBRIA	341.020	341.020								0
MOLISE	7.040.698	7.040.698	305.392	305.392	351.967	319.808	352.788			384.947
CAMPANIA	8.587.121	7.587.121	982.874	557.113	804.058		1.081.457			3.311.276
BASILICATA	5.660.448	5.660.448	299.431	299.431	376.829	376.206	469.661			470.284
CALABRIA	2.731.210	2.731.210								0
PUGLIA	4.192.733	4.192.733	621.295	621.295	600.000		700.000			1.300.000
SICILIA	6.007.096	6.007.096								0
SARDEGNA	5.275.213	5.275.213	239.050	239.050	76.565		430.906			507.471
Da ripartire									3.157.141	3.157.141
Totali	107.768.563	106.561.479	5.226.211	4.800.450	4.693.046	2.941.921	6.378.225	0	6.314.281	16.076.476
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (***)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	0
Totali	124.677.235	123.470.151	5.226.211	4.800.450	4.693.046	2.941.921	6.378.225	0	6.314.281	16.076.476

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Proposta di ripartizione.

(***) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2013	3.042.200	1.186.676	235.358	647.665	552.721	-	-	5.664.620
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				47.837				47.837
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					27.318			27.318
Avanzo esercizio 2014						-	-	-
Saldo al 31/12/2014	3.042.200	1.186.676	235.358	695.502	580.039	-	-	5.739.775
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				47.357				47.357
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					21.595			21.595
Avanzo esercizio 2015						-	-	-
Saldo 31/12/2015	3.042.200	1.186.676	235.358	742.859	601.634	-	-	5.808.727

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.422.034.096.

Rendiconto finanziario dell'esercizio 2015

A - Disponibilità liquide al 01/01/2015		7.392.435
- disponibilità liquide	7.392.435	
B - Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio		123.208.487
1) Avanzo lordo dell'esercizio	-	
2) Accantonamenti e stanziamenti		
- alla riserva obbligatoria	47.357.106	
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	21.595.309	
- ai fondi per l'attività d'istituto	25.646.417	
- al fondo per il volontariato (Legge 266/91 e art. 5 Statuto)	6.314.281	
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	974.277	
- al fondo ripianamento disavanzo tecnico Cassa di Previdenza	-	
- al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale	21.097	
- al fondo oneri per il personale in esodo	-	
- debiti per imposte dell'esercizio (Irpeg e Irap)	21.300.000	
3) Utilizzi e riassorbimenti		
- dal fondo oneri diversi per il personale		
- dal fondo per interventi in materia di erogazioni		
- dal fondo oneri imprevisti e straordinari	-	
- dal fondo ripianamento oneri di gestione		
C - Liquidità generata per interventi in materia di erogazioni		135.872.419
1) Oneri per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	135.872.419	
- da stanziamenti ad altri fondi per l'attività d'istituto	-	
D - Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni		-151.280.722
1) Esborsi per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	-80.166.790	
- da delibere di esercizi precedenti a valere sul fondo	-65.125.055	
- a valere sul fondo per il volontariato	-5.976.877	
- a valere sugli "altri fondi"	-12.000	
E - Liquidità generata dalla variazione degli elementi patrimoniali		641.861.495
1) Fonti di liquidità		
- investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	641.861.495	
F - Liquidità assorbita dalla variazione degli elementi patrimoniali		-750.669.200
1) Impieghi di liquidità		
- investimenti netti	-717.620.243	
- debiti per imposte (Irpeg e Irap)	-10.340.186	
- immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.063.744	
- crediti per imposte	-9.465.121	
- creditori diversi	-9.818.819	
- debitori diversi	-177.222	
- fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e fondo oneri diversi per il personale	-1.097.571	
- ratei e risconti passivi	-86.294	
G - Flusso monetario netto dell'esercizio (B+C+D+E+F)		-1.007.521
H - Disponibilità liquide al 31/12/15 (A+G)		6.384.914
- disponibilità liquide	6.384.914	

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2006 - 2015 (Migliaia di euro)

